1868

N° 352

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Domenica 27 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 31 dicembre 1868 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero 4760 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. I termini per le iscrizioni e le rinnovazioni di privilegi ed ipoteche, prorogati a tutto dicembre 1868 dalla legge 28 dicembre 1867, n. 4140, sono nuovamente prorogati a tutto l'anno 1869.

La presente legge avrà effetto dal 31 dicembre 1868.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 29 ottobre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

G. DE-FILIPPO.

Il numero 4721 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo degli impiegati della Accademia di belle arti di Bologna, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, è approvato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 22 novembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Ruolo normale degli impiegati dell'Accademia di belle arti di Bologna.

Impiegati	Stipendi annui
1 Direttore	L. 3,800
1 Segretario	» 3,500
1 Professore di pittura	» 3,500
1 Id. di scultura	» 3,500
1 Id. di architettura	» 3,500
1 Id. di storia e critica artistica	» 3,500
1 Professore di prospettiva e scenografia	» 3,000
1 Professore di ornato e decorazione	» 3,000
1 Id. di anatomia pittorica	» 3,000
1 Id. di paesaggio e pittura scenica	» 1,200
1 Sostituto di pittura	» 2,500
1 Id. di scultura	» 2,500
1 Maestro d'incisione in legno	» 2,000
1 Id. d'elementi di architettura	» 2,000
1 Id. d'elementi di figura	» 2,000
1 Id. di scultura figurativa ed ornamentale	» 2,000
1 Maestro di elementi di ornato	» 2,000
1 Aiuto al professore d'architettura	» 1,200
1 Ispettore della Pinacoteca	» 2,000
1 Economo aggiunto della segreteria	» 2,000
1 Archivista e protocollista	» 1,200
1 Amanuense	» 800
1 Custode	» 1,000
1 Bidello dimostratore della Pinacoteca	» 800
5 Bidelli a L. 800 per ciascuno	» 4,000
1 Portinaio	» 720
1 Spazzino	» 600
Totale	L. 60,820

Firenze, addì 22 novembre 1868.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il ministro della pubblica istruzione
BROGLIO.

Il numero 4724 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto;*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Cosenza in data del 14 dicembre 1865, risguardante la classificazione delle strade provinciali;

Veduto l'elenco di esse strade, pubblicato dalla Deputazione provinciale l'11 aprile 1866;

Veduto il voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici, emesso nell'adunanza del 14 novembre 1866;

Vedute le deliberazioni 25 e 27 gennaio 1868, con cui il Consiglio provinciale introduce alcune aggiunte nell'elenco della classificazione delle strade;

Veduto esso elenco sotto la data del 28 gennaio stesso;

Veduto l'altro voto del Consiglio superiore, emesso nell'adunanza del 25 settembre ultimo scorso;

Veduta la dichiarazione in data del 3 ottobre p. p., con cui è attestato che nessun reclamo fu porto contro la fatta classificazione;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono dichiarate provinciali nella provincia di Cosenza le *undici* strade indicate nell'estratto dell'elenco 28 gennaio 1868, annesso al presente decreto, visto d'ordine Nostro dal predetto ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 19 novembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. PASINI.

ELENCO delle strade provinciali di Cosenza, dichiarate tali con R. decreto in data d'oggi.

Numero progressivo	Denominazione delle strade	Origine e termine	Comuni attraversati
1	Strada di Amantea.	Da Cosenza alla Marina di Amantea.	Carolei, Domanico, Lago Terrati, S. Pietro d'Amantea, Cerisano, Mendicino, Dipignano, Paterno, Belsito, Atiglia, Mangone, Grimaldi ed Aiello.
2	Strada ex-Militare.	Da Castrovillari a Donnici.	Castrovillari, S Basile, Saracena, Firmo, Lungro, Altomonte, Rogiano, S. Marco, Argentano, Cervicati, Mongrassano, Cavallerizzo, Cerzeto, S. Giacomo, S. Martino, Santa Maria le Grotte, Rota, Lattarico, Regina, S. Benedetto Ullano, Vaccarizzo, Montalto, S Sisto, S. Vincenzo la Costa, Bucita, S. Fili, Rende, Marano Principato, Castelfranco, Cerisano, Mendicino, Carolei, Dipignano, Paterno e Donnici.
3	Strada Silana.	Da Cosenza a S. Giovanni in Fiore.	Cosenza, Celico, Spezzano Grande, S Giovanni in Fiore, Marina di Cotrone, Castiglione, S. Pietro in Guarano, Lappano, Flavetto, Rovito, Molta, Zumpano, Rovella, Spezzano Piccolo, Trenta, Pedace e Serra Pedace.
4	Strada del Pollino.	Da Castrovillari a Rocca Imperiale.	Castrovillari, Frascinetto Porcile, Cassano, Civita, Francavilla, Casalnuovo, Trebisacci e Rocca Imperiale.
5	Strada della riviera destra del Crati.	Da Taverna Caracciolo a San Marco.	Lussi, Bisignano, Acri S. Demetrio, Macchia, S. Cosmo e Vaccarizzo.
6	Strada del littorale Jonio.	Da Rossano a Cariati.	Rossano, Paludi, Cropalati, Pietrapaola, Mandatoriccio, Scala e Cariati.
7	Strada del littorale Tirreno.	Dal confine della Basilicata a quello del Catanzarese.	Tortora, Casaleto, Scalea, Grisalia, Diamante, Belvedere, Bonifati, Cetraro, Guardia, Fuscaldo, Paola, S Lucido, Fiumefreddo, Longobardi, Belmonte, Amantea e Serra di Aiello.
8	Strada di Paola.	Dalla Consolare alla Marina di Paola.	S. Fili e Paola.
9	Strada Margherita.	Dalla Consolare a S. Salvatore e Rossano.	Terranova, Corigliano e Rossano.
10	Strada della Salina di Lungro.	Da Camerata alla Salina di Lungro.	Firmo.
11	Strada di S. Pietro in Guarano.	Dalla Salina a S. Vito.	Lappano, S. Pietro in Guarano, Castiglione e Rose.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
L. PASINI.

Il num. MMLXXIV (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni adottate dalla Società anonima per azioni nominative, sotto il titolo di *Società delle miniere di lignite di Strigno*, in adunanze generali del 13 ottobre 1865, del 5 dicembre 1867 e del 23 agosto 1868;

Visto il Nostro decreto del 24 aprile 1864 col quale fu autorizzata la Società predetta e col quale ne furono approvati gli statuti sociali;

Visti il titolo VII, libro I, del Codice di commercio, e il Nostro decreto 30 dicembre 1865, n. 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate e rese esecutorie le deliberazioni del 13 ottobre 1865, del 5 dicembre 1867 e del 23 agosto 1868 adottate in adunanze generali degli azionisti della Società anonima per azioni nominative sotto il titolo di *Società delle miniere di lignite di Strigno*, colle quali deliberazioni:

1° È aumentato il capitale sociale, e dalla cifra di lire sessantamila è portato a quello di lire ottantaduemila seicento;

2° Le trecentotto azioni sociali nominative aventi il diverso valore di lire 100, di lire 200 e di lire 500 sono parificate e convertite in ottocento ventisei azioni al portatore da lire 100 ciascuna;

3° È arrecata allo statuto sociale la modificazione seguente:

L'articolo 19 è soppresso e sostituito da questo:

« Art. 19. Il possesso di cinque azioni dà diritto ad un voto; il possesso di venticinque a due voti; ed il possesso di cinquanta o più a tre voti. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, lì 11 novembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

CICCONE.

Il numero MMLXXV (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla costituzione legale della *Banca mutua popolare del distretto di Dolo*;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima col titolo di *Banca mutua popolare del distretto di Dolo*, costituita per istrumento del 4 settembre 1868, rogato G. Finocchi, n. 613 di repertorio, è autorizzata ed è approvato lo statuto sociale annesso al detto istrumento sotto l'osservanza di questo decreto.

Art. 2. Allo statuto sociale anzidetto sono recate le seguenti modificazioni ed aggiunte:

a) L'articolo 5 è abolito.

b) La lettera *C*) dell'articolo 15 è riformata così:

« *C*) Di ricevere dai socii in deposito i risparmii di qualunque somma, e dai terzi i depositi di somme non minori di lire 200. »

c) L'articolo 25 dovrà dire:

« La Banca riceve dai socii i risparmi di qualunque somma, e dai terzi i depositi non minori di lire 200, con frutto e senza frutto, ed apre conti correnti coi depositanti.

« Nel regolamento si provvederà al modo di mobilizzare i depositi in conto corrente col sistema dei *cheques* o di buoni di cassa nominativi, girabili ed a scadenza fissa. »

d) Nell'articolo 34 alle parole « o quando ne sia » si sostituiscono queste: « e debbono essere convocate quando ne sia, ecc. »

e) L'articolo 37 avrà un nuovo comma dicente:

« Ove si tratti d'approvazione dei bilanci o di atti riguardanti la responsabilità degli amministratori, l'assemblea generale potrà scegliersi il presidente nel proprio seno volta per volta. »

Art. 3. Detta Banca mutua popolare è sottoposta alla vigilanza governativa e contribuirà nelle spese relative per annue lire cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 5 novembre 1868.

VITTORIO EMANUELE

BROGLIO.

Con RR. decreti 13 corrente dicembre furono esonerati dalla carica i seguenti funzionarii:

Janucci Antonio, sindaco del comune di Norciano (provincia di Teramo);

Voce Francesco, sindaco del comune di Bruzzano Zefirio (provincia di Reggio Calabria).

Con altro R. decreto in data del 16 stesso mese, Lepri Mariano fu esonerato dalla carica di sindaco del comune di Oliveto in Sabina (Perugia).

Nella prima poi delle suddette udienze i consiglieri comunali decritti nel seguente elenco furono nominati sindaci dei comuni ivi pure indicati:

A Buonanotte (provincia di Chieti), nominato D'Angelo Antonio pel biennio 1868-69;
Talamello (Pesaro), id. Tommassetti Anacleto id.;
Saline di Barletta (Foggia), id. Ricco Geremia idem;
Partinico (Palermo), id. Poma-Arolos Domenico id.;
Marineo (id.), id. Salermo Giovanni id.;
Naso (Messina), id. Giuffrè Giuseppe id.;
Frascineto (Cosenza), id. Bellusci Francesco idem;
Castellalto (Teramo), Marinucci Antonio id.;
Bitonto (Bari), id. Ilderis conte Cesare id.;
Mola di Bari (id.), id. Alberolanza Gio. Battista id.;
Caggiano (Salerno), id. Romagnano Onofrio idem;
Pescantina (Verona), Da Prato nob. Roberto idem;
Belvedere Ostrense (Ancona), id. Benvenuti Cesare id.;
Camerano (id.), Buglioni Achille id.;
Castelleone di Suasa (id.), id. Aguzzi Giuseppe idem;
Castelbellino (id.), Berarducci Isidoro id.;
Castelfidardo (id.), Sciava Gio. Battista, id.;
Castelplanio (id.), id. Lorenzetti Raffaele id.;
Cerreto d'Esi (id.), id. Cristaldi Andrea id.;

APPENDICE

CORRIERE DI FIRENZE

La cavalleria — Il bicchiere della staffa — Melanconia delle similitudini — Longanimità dei lettori — Il celeste imperadore — Un campo vergine — Fossi accademico! — Una pettinata — Il nuovo Barbiere — L'uva e la bibbia — Non si scherza — Il vescovo Colenso — I giorni piovosi — Il municipio fiorentino ha rubato il sole — Colpe e non colpe — Che s'ha a fare? — Acqua e mota — Capponi e pan-forte — Fasti e nefasti — Parliamo d'altro — Il professore Bianciardi — Vita bene spesa presto finita — Tregua alle lagrime — La Società del Carnevale — Buoni proponimenti — La salma di Rossini — Pesaro e l'Italia — All'anno nuovo.

Al tempo della cavalleria solevasi dar bere all'atto del partire, e il bicchiere pôrto al cavaliero salito in arcione bicchiere della staffa era detto. Quest'ultimo Corriere dell'anno io vorrei agguagliarlo al bicchiere della staffa; se non fosse che in vece di partire si arriva con esso, o giù di lì, al termine dei trecentosessantacinque giorni vissuti al mondo sotto il nome di messer 1868.

Dunque la similitudine non istà, e convien trovarne una meglio accomodata alla cosa giacchè oggi mi ha preso la melanconia delle similitudini. Se così è agguagliamo l'ultimo Corriere dell'anno alla perorazione di una predica, al *vostro affezionatissimo* delle lettere, all'arcato finale del direttore d'orchestra, o alla peggio peggio al punto fermo del periodo.

Checchè ne sia, è certa cosa che nel prender commiato anco per quest'anno dai lettori *longanimi* (vedete, se vi lustro il pelo!) io dovrei confessare un milione di falli (oggidì non si conta che a milioni) e chieder loro un milione di scuse, e propormi un milione di belle cose per l'avvenire. Nel che da un lato verrei a porre in dubbio la *longanimità* vostra, e dall'altro ad invader un campo il quale deve serbarsi vergine, siccome quello che deve arare georgofilamente la maestà dell'imperador della China il primo dì dell'anno. Per chi non lo sapesse aggiungo a chiarimento della nuova similitudine esser costume antico, forse quanto il Celeste Impero, che il sovrano regnante, ad onorare l'agricoltura e ad esempio per gli agricoltori, al principiare di ogni anno, si pone egli stesso, col manto e colle insegne imperiali, a guidare l'aratro in un campicello a quest'uso espressamente destinato. Fossi accademico dei georgofili, fossi almeno il custode che alza e abbassa la cortina degli onorevoli accademici, non mi lascierei sfuggire l'occasione per fare una brava pettinata ai nostri agricoltori che non si danno un pensiero al mondo di migliorar l'arte loro, la quale si trova qui arretrata per lo meno di quattro secoli da quello che è presso le altre nazioni. Ma oltrechè per ventura vostra e degli agricoltori italiani, io non sono neppur custode dei georgofili, il momento per la pettinata non sarebbe bene scelto; vuoi perchè c'è un *Barbiere* (di carta) sorto da poco che pettina meglio di Figaro, vuoi perchè di questi giorni andando in Mercato Vecchio, oppur passeggiando per le strade si vede tanto ben di Dio da far credere di essere piovuti in quella terra *fluente di latte e miele* della Bibbia, dove era tale e tanta l'abbondanza e la fertilità da volerci due uomini robusti bene, per sostenere un grappolo d'uva pendente da una stanga; la quale a sua volta doveva essere di legno di quercia o d'altro più resistente per non tribbiarsi sotto il peso. Benedetti i tempi biblici, benedetta la Palestina! lì tutto era gigantesco, meno la Palestina (geograficamente e politicamente assai piccola); e dalle tenebre *palpabili* d'Egitto, al sullodato grappolo, ogni cosa aveva forme sbalorditoie. Se così fosse ora, basterebbe quel grappolo a dar vino per un anno a una onesta famiglia di dodici persone.... e la serva.

Ma piano a' ma' passi! Colla Bibbia non si scherza. E se il vescovo Colenso ci scherzò e non gliene incolse male, segno è ch'ei lo fece in buona fede e colla gravità che si richiede.

Del resto, se sia il caso di parlare di vino in questi giorni dica il buon popolo fiorentino, che s'ammolla nell'acqua fino alle polpe, e cammina nel fango come ne' paduli. A proposito del qual fango se ne son dette di tutti i colori a carico di questo dabbene municipio fiorentino; il quale ha certo di gran colpe sulla coscienza, non lo nego, ma non può rispondere di tutti i malanni che affliggono l'umanità. Se il lastrico delle nostre strade è di pietra dolce anzichè di granito, se essa dopo quattro goccie cadute mette insieme certa belletta che par sapone ammollito e spalmato sul terreno, o che colpa vi ha egli il municipio? Lavate, spazzate, spazzate, lavate, e poi? Dopo un par d'ore si sarebbe alle solite, e converrebbe rilavare e rispazzare. In certi paesi di questo mondo quelli che son su, si trovano, poveretti, in brutti impicci; la gente non vede che loro perchè son in alto, e da loro ripete il male e il bene; ma più volontieri e con maggior insistenza il primo che l'altro; tanto che se l'estate è troppo caldo, l'inverno troppo freddo; se un giorno apparisce il sole, a rallegrar la natura, se un altro ci affligge un morbo, puta caso il colera, son quelli di su che ne hanno colpa, son essi gli infami che hanno serrato il sole a chiave perchè il povero popolo non ne possa godere, o lasciato fuggire dall'ospedale messer colera perchè appesti l'umanità. Ma se la pietra è cattiva convien mutarla; ma se il metodo presente di lastricare ha degli inconvenienti, bisogna trovarne un altro; ma, ma, ma..... mutare, trovare son parole che presto si dicono; *ma allor che scendo all'atto, dalla sfera dell'astratto, qui mi casca l'asino*; così cantava la buon'anima del Giusti, e i contribuenti che berciano sì altamente contro i balzelli, gli faranno coro. Ma il municipio dunque non potrà farci nulla almeno per attenuare l'incomodo? Sicuro che potrebbe fare; e prima di tutto dovrebbe curare più che non faccia le strade *extra muros*, quando le mura c'erano; quelle strade che sono subito fuor delle

Montesicuro (id.), id. Diambra Gaetano id.;
Paterno d'Ancona (id.), id. Guidobaldi Giovanni id.;
Sassoferrato (id.), Cecchetelli dottor Raniero idem;
Sirolo (id.), Montanari Pietro id.;
S. Arpino (Napoli), Compagnone Vito id.;
Casoria (id.), Astone Mattia id.;
Sciacca (Girgenti), Ficani cav. Gio. Battista idem;
Menfi (id.), Imbornone Vito id.;
Sambuca Zabut (id.), Di Leo Liborio id.;
Ravanusa (id.), Lo Curto Salvatore id.;
Pratola Peligna (Aquila), De Marinis Luigi idem;
San Vincenzo Valle Rovereto (id.), Corsetti not. Pietrantonio id.;
Civitellaroveto (id.), Giardini Fortunato id.;
San Lorenzo Maggiore (Benevento), Brizio Carlo id.;
Guardia Sanframondi (id.), Assini Giovanni idem;
Castiglione Messer Marino (Chieti), id. Lonzi Felice id.;
Fraine (id.), Tilli Filippo id.;
Montazzoli (id.), Franceschelli barone Giuseppe id.;
Casale in Contrada (id.), Finizio not. Enrico idem;
Aversa (Caserta), Ruggiero Giovanni id.;
Baia e Latina (id.), Borelli Raffaele id.;
Majera Cirella (Cosenza), Casella Giovanni id.;
Vaglio di Basilicata (Potenza), De Mattia Michele id.;
Bovalino (Reggio Calabria), Ruffo Niccola id.;
Palmi (id.), Cuscinà Casimiro id.;
Morro d'Oro (Teramo), Ettorre Francesco idem;
Ancarano (id.) Marinucci Antonio id.;
Nereto (id.), Partenope Giacinto id.;
Sant'Egidio alla Vibrata (id.), Montani avv. Domenico id.;
Sant'Omero (id.), Pelliccioni Davide id.;
Tortoreto (id), Capanna Giuseppe id.;
Mompeo (Perugia), Maglioni Bernardino id.;
Castelfranci (Avellino), Juliani Francesco id.;
Semerchia (id.), Cozzi Stanislao id.;
Montefredane (id.), Giordano Severino id.;
San Michele di Serino (id.), De Mattia Angelo id.;
Serino (id.), De Simone Michele id.;
Schivenoglia (Mantova), Dall'Acqua ing. Giuseppe idem.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 6 dicembre 1868:

Tondi cav. Nicola, consigliere della Corte di appello di Milano, tramutato a Firenze;
Cerutti cav. Giacomo, sostituto procuratore generale a Milano, nominato consigliere della stessa Corte di appello di Milano.

Con decreti del 13 dicembre 1868:

Boron cav. Luigi, sostituto procuratore generale a Bologna, tramutato a Milano;
Bonelli cav. Domenico, id. a Trani, id. a Bologna;
Pagano Guarnaschelli Giovanni Battista, procuratore del Re a Solmona, nominato sostituto procuratore generale a Trani.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 2 dicembre 1868:

Bianco Antonio, commesso nel tribunale civile di Napoli, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
D'Antonio Carmine, id., id.;
Caiano Gaetano, segretario della Regia procura presso il tribunale civile di Teramo, id.;
Prota Nicola, vicecancelliere nel mandamento di Capracotta, id.

Con RR. decreti del 13 dicembre 1868:

Giambarba Michele, cancelliere della pretura di Termoli, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Capalozza Francesco, id. di Forlì del Sannio, idem;
Sprovieri Nicola, id. di Venafro, id.;
Porchi Vincenzo, id. di Melito, id.;
Di Benedetto Nicola, id. di Sant'Elia a Pianisi, id.;
Chiriaco Vincenzo, id. di Cittanuova, id.;
Fabrocini Adriano, cancelliere della pretura di San Giovanni Rotondo, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Gervasio Giuseppe, id. di Melfi, id.;
Teti Francesco, id. di Laureana, id.;
D'Antilia Nicola, id. di Ceglie, id.;
Mundo Giuseppe, id. di Vernole, id.;
D'Agazio Francesco, id. di Bianco, id.;
Arnone Raffaele, id. di Grimaldi, id.;
Carbone Francesco Antonio, id. di Castellaneta, id.;
Schiavone Salvatore, id. di Sambiase, id.;
Cantoro Alessandro, id. di Parabita, id.;
Lopriore Giovanni, id. di Noci, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria;
Ranieri Annibale, id. di Sant'Agata dei Goti, idem;
Casalbore Vincenzo, id. di Montecalvo Irpino, id.;
Rossi Teodoro, id. di Cetraro, id.;
D'Arco Errico, id. di Gallipoli, id.;
Giovine Andrea, id. di Sala, id.;
Saraceni Gerolamo, id. di Morano Calabro, id.;
Di Benedetto Felice, id. di Torre dei Passeri, idem;
Schinaja Emanuele, id. di Massafra, id.;
Barbarisi Giuseppe, id. di Lucera, id.;
Faivano Giovanni, id. di Baiano, id.;
Ottolini Giovanni, id. di Conversano, id.;
Lieto Giuseppe, vicecancelliere nella pretura mandamentale di Napoli-Stella, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Noya Domenico, id di Mola, id.;
Pece Angelo Antonio, id. di Montazano, id.;
Colitto Francesco Nicola, id. di Sant'Elia a Pianisi, id.;
De Virgilio Virgilio, id. di San Bartolomeo in Galdo, id.;
Carata Francesco, id. di Parabita, id.;
Martino Venceslao, id. di Lepino, id.;
Pellegrino Brunone, id. di Castelnuovo nella Daunia, id.;
Lombardi Giovenale, id. di Maiori, id.;
Napolitano Giovanni, vicecancelliere reggente la cancelleria mandamentale di Lagonegro, id.;
Migliucci Luigi, vicecancelliere nella pretura di Formicola, id.;
Caccavale Francesco, id. di Nola, id.;
D'Alessandro Michele, id. di Alvito, id.;
De Mona Giuseppe, id. reggente la cancelleria mandamentale di Marsico Nuovo, id.;
Ricciuti Beniamo, id. id. di Muro Lucano, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Caselli Saverio, id. id. di Rende, id.;
Corsale Pietro, vicecancelliere nella pretura mandamentale di Acerra, id.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA GUERRA.

Il Ministero della guerra, a mente dell'art. 14 del programma per la compilazione dei libri di testo da usarsi nelle scuole reggimentali, pubblicato in seguito della nota 1° marzo 1868, n. 36 (Segretariato generale, Ufficio operazioni militari e Corpo di stato maggiore), rende noto essergli pervenuti in data 25 corrente dicembre i manoscritti contrassegnati dai motti:

« Libertas. »
« Nihil sub sole novum. »
« Non tam nova invenienda, quam nota melius costituenda sunt. »
« In cima all'erto e faticoso colle
« Della virtù riposto è il nostro bene;
« Chi non gela e non suda e non si estolle
« Dalle vie del piacer là non perviene. »
TASSO

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista l'autorizzazione data da questo Ministero addì 14 ottobre ultimo di tenere un concorso per il conferimento di due posti gratuiti di fondazione Ghislieri, vacanti nel convitto comunale pareggiato di Alessandria;

Visto il rapporto della Giunta esaminatrice appositamente nominata;

Vista la legge 21 febbraio 1859, n. 3232 ed il decreto Reale 21 giugno 1859, n. 3450;

Viste le proposte del Provveditorato centrale per l'istruzione secondaria;

Decreta:

Sono dichiarati vincitori di un posto gratuito di fondazione Ghislieri nel convitto di Alessandria i giovani Masini Pio Gio. Battista di Bosco Marengo, e Giavino Alessandro di Bosco Marengo, alunni della 1ª ginnasiale. I detti giovani cominceranno a godere del posto loro conferto col 1° gennaio 1869 a condizione che osservino tutte le prescrizioni portate dalle leggi e dai regolamenti in vigore.

Firenze, 26 dicembre 1868.

Pel Ministro: NAPOLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di diffidamento per i giornali del Regno per l'anno 1869.

Il Ministero dell'istruzione pubblica rinnova l'avviso alle Direzioni dei giornali che gli abbuonamenti, per essere validi, debbono essere espressamente ordinati.

Ciò a scanso di malintesi per quelle Direzioni giornalistiche del Regno, le quali, trasmettendo i loro periodici, credono, per questo fatto, che il Ministero debba loro il prezzo d'abbuonamento, sebbene non abbia richiesta l'associazione o non l'abbia rinnovata alla scadenza.

Firenze, 26 dicembre 1868.

Il Segretario economo: A. GRIORANDO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Si previene che in esecuzione dell'art. 7 della convenzione 20 giugno 1868 annessa alla legge 31 agosto 1868, n. 4587, concernente la garanzia assunta direttamente dal Governo del pagamento e della estinzione regolare del capitale delle 484,050 obbligazioni della Società Vittorio Emanuele, già concessionaria delle strade ferrate Calabro-Sicule, di lire 500 nominali producenti l'interesse del 3 per cento all'anno — e di conformità al Regio decreto 27 ottobre 1868, num. 4658, che approva la tabella di ammortamento delle obbligazioni suddette, nel giorno di giovedì 31 corrente incominciando alle ore 10 antimeridiane si procederà in una delle stanze della direzione del debito pubblico in Firenze, con accesso al pubblico, alla 1ª estrazione annuale delle 961 obbligazioni che a tenore del citato decreto 27 ottobre 1868 avrebbero dovuto essere estinte il 1° ottobre p. s. Le obbligazioni che saranno favorite dalla sorte s'intenderà abbiano cessato di fruttare a tutto settembre 1868.

Con successiva notificanza si pubblicherà l'elenco delle obbligazioni estratte.

Torino, 26 dicembre 1868.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio decreto 28 stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

(*Terza pubblicazione.*)

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 p. 0/0	57758	Setragno Francesco, fu Carlo, domiciliato in Borgomasino . . . L. (Annotata d'ipoteca).	25 »	Torino
	74956	Scanzi Giovanni Maria, fu Lorenzo, domiciliato in Solto (Clusone) . . . » (Annotata d'ipoteca).	5 »	
	65028	Borrea D. Antonino, rettore di S. Gabriele, fu Giuseppe, domiciliato in S. Gabriele (Piacenza) . . . »	30 »	
	53685	Colesanti Giovanni Giuseppe, fu Silvestro, domiciliato in Larino . . . » (Annotata d'ipoteca).	20 »	
	76204	Degioannini Federico, del vivente Francesco, domiciliato in Torino . . . » (Annotata d'ipoteca).	50 »	
	108331	Presidente della Deputazione provinciale di Abruzzo Ultra I, annotata d'usufrutto, a favore di Galiffa Teresa, fu Antonio, vedova Semplicio . . . » (Certificato d'usufrutto).	200 »	Napoli
	16723	Campo Giuseppe, di Andrea, domiciliato in Favignana »	75 »	Palermo
	28036	Detto . . . » (Annotate d'ipoteca).	75 »	
	23933	Ceraulo e Felice Maria Carolina di Francesco Paolo, rappresentata dal sig. Cristofaro Riccardo Perri e Filangeri, marito e dotatario, domiciliata in Palermo »	100 »	
	3773	Rossi Celesia Giovanni fu Nicolò, domicil. in Palermo »	5 »	
	9305	Detto . . . »	5 »	
	1718	Detto . . . »	10 »	
	20503	Detto . . . » (Annotate d'ipoteca).	10 »	
	4393	Perroni Domenico e Rosalia fu Andrea, domiciliati in Palermo . . . » (Assegno provvisorio).	1 75	
	2233	Mancuso Mariano, fu Simone, domiciliato in Partinico »	10 »	
	13350	Detto . . . »	5 »	
	24150	Detto . . . »	10 »	
Rendita Siciliana	9853	Pitronaci Rosa, fu Francesco . . . Ducati (Annotata d'ipoteca).	30 »	

Torino, il 12 agosto 1868.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
G. CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Stato delle Obbligazioni al portatore del debito creato con legge del 26 giugno e con R. decreto del 22 luglio 1851 (Elenco *D*, n. 3, legge 4 agosto 1861). *Prestito Hambro*, estinte mediante acquisti fatti al valore del corso nel secondo semestre 1868, i cui numeri vengono resi di pubblica ragione a termini dell'art. 17 dello stesso R. decreto.

	Rendita in L. St.	Rendita in L. it.	Capitale in L. it.
Serie A. 415 425 538. Obbligazioni n. 3 della rendita di sterline lire 50 caduna . . .	150	3750	75,000
Serie B. 644 745 789 868 953 1051 1189 1190 1350 1427 1431 1552 1586 1866 2018 2032 2112 2185 2211 2229 2354 2373 2434 2447 2565 Obbligazioni n. 25 della rendita di sterline lire 25 caduna . . .	625	15,625	312,500
Serie C 2654 3542 3567 3679 4288 4335 4420 4421 4429 4675 4759 4761 4869 4870 4871 4872 4907 4908 4934 4946 4947 5042 5120 5121 5122 5154 5191 5192 5194 5195 5196 5197 5263 5306 5755 5786 6152 6153 6344 6693 6709 6711 6819 7018 7413 7437 7438 7443 7444 7445 7446 7505 7565 7609 7941 8014 8054 8180 8409 9202 9360 9365 9366 9378 9475 9476 9477 9501 9767 9825 10141 10142 10372 10401 10402 10403 10435 10665 10878 10959 10960 10962 10964 10966 11023 11024 11078 11518 11519 11599 11675 11769 12024 12046 12065 12066 12068 12428 12429 12430 12431 12432 12433 Obbligazioni n. 103 della rendita di sterline lire 5 caduna . . .	515	12,875	257,500
Serie D 12667 12869 13313 13592 14259 14310 14580 14736 14944 15026 15064 15293 15745 15870 15871 15995 16535 16591 16721 16783 16977 16978 17098 17170 17359 17514 17879 18134 18164 18459 18460 18461 18463 18686 18699 18934 18990 18991 18992 18993 18994 19014 19015 19405 19406 19431 19456 19580 19640 19641 19642 19643 19644 19867 19943 20004 20038 20064 20388 20396 20407 20408 20409 20874 20987 21005 21006 21192 21194 21195 21197 21356 21374 21467 21519 21525 21586 21596 21617 21618 21619 22049 22194 22287 22289 22305 22458 22637 22638 22639 22640 22644 22791 23144 23174 23232 23428 23679 23977 24252 24253 24254 24255 24256 24548 24572 24715 24717 24752 24753 24754 24818 24987 25003 25387 25628 25795 25873 25874 25875 25876 25877 25878 25879 25880 25881 26069 26075 26124 26419 26742 26890 26904 26905 26945 26947 26949 26986 26987 27375 27448 27495 27516 27519 27558 27599 27659 27760 27761 27789 27832 28112 28116 28473 28474 28544 28545 28548 28549 28550 28874 29050 29052 29135 29239 29240 29673 29686 29741 29863 29993 30100 30109 30665 30730 30863 30866 30873 30951 30952 30996 31028 31029 31030 31031 31032 31053 31381 31382 31508 31509 31510 31758 31759 31784 31785 31786 32504 32508 32824 33480 33481 33482 33483 33484 33485 33486 33487 33488 33489 33490 33491 33492 33493 33494 33495 33558 33613 33614 33615 33647 33807 33901 34151 34152 34153 34154 34155 34156 34157 34158 34159 34160 34161 34162 34163 34164 34165 34166 34167 34168 34169 34170 34171 34172 34173 34174 34175 34176 34177 34178 34179 34180 34181 34182 34183 34184 34185 34186 34187 34188 34189 34190 34191 34192 34193 34194 34195 34196 34197 34198 34199 34200 34232 34265 34342 34406 34407 34408 34409 34667 34855 34856 34857 34986 34996 35029 35396 35411 35448 35796 35842 35847 36116 36160 36209 36284 36360 36447 36466 36510 36511 36512 36513 36904. Obbligazioni n. 305 della rendita di sterline 52 caduna . . .	610	15,250	305,000
	1,900	47,500	950,000

Torino, il 17 dicembre 1868.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Pel Direttore generale
GALLETTI.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso.

La Direzione generale del Demanio e delle Tasse rende noto al pubblico che in conseguenza delle modificazioni portate alla vigente legge sul bollo da quella del 19 luglio u. s., num. 4480, durante i mesi di gennaio e di febbraio 1869 è autorizzato il cambio, per un corrispondente valore, presso gli infraindicati contabili delle seguenti specie di carta e di marche da bollo:

a) Della carta filogranata a mezzi fogli bollata a centesimi 10 con altra pure a mezzi fogli munita del nuovo bollo a centesimi 5 presso i ricevitori del registro e del demanio.

b) Della carta filogranata bollata per cambiali ed altri effetti negoziabili con altra della stessa specie munita dei nuovi bolli a tassa graduale presso i ricevitori del registro, del bollo straordinario e del demanio.

c) Delle marche da bollo a tassa graduale apposte ed annullate d'ufficio sopra formule stampate per cambiali ed altri effetti negoziabili con altre nuove marche della stessa specie da apporsi ed annullarsi contemporaneamente sopra altre formule stampate presso lo stesso ufficio del bollo straordinario e del registro per gli atti civili da cui fu eseguita l'apposizione e l'annullamento delle marche che si vogliono cambiare.

Non sarà ammesso il cambio della carta bollata e delle marche quando portino traccie di uso precedente, e non siano servibili, e relativamente alle marche quando non siano tuttora attaccate al foglio su cui vennero apposte o questo sia stato scritturato o usato in modo qualsiasi.

Firenze, li 24 dicembre 1868.

Il Direttore Generale
CACCIAMALI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nella *Pall Mall Gazette*:

Lo *Standard* fa osservare che la Turchia coi mezzi che ha in poter suo può punire severamente la sua nemica anche senza andare gran fatto in collera. Anche se Hobart pascià in mare e Omar pascià in terra fossero costretti a starsene immoti, il governo turco può sempre fare un danno alla Grecia e anche più grave della perdita della sua intera flotta o dell'occupazione della Tessaglia. La sospensione delle relazioni diplomatiche tra i due paesi è un passo che fa gran danno ai Greci. Vi è una numerosa popolazione di Greci sulle coste dell'Asia minore che hanno l'abitudine di domandare la protezione del Re di Grecia tutte le volte che desiderano di sfuggire agli obblighi della cittadinanza turca. Là costoro bisogna che scelgano tra l'andare in bando dalle case e dal luogo dei loro interessi e il divenire assolutamente sudditi del Sultano. Questa sarà una alternativa terribile per i mercanti di Smirne e di altri porti commerciali. Inoltre è in poter della Turchia di punirli anco di più impedendo il loro commercio nei porti Turchi, che ora si fa sotto la bandiera greca. La più gran parte delle ricchezze e del commercio della Grecia, cioè la più gran parte della forza della Grecia, i Turchi, possono rovinarla ove loro piace senza sparare un fucile e senza versar sangue. E probabilmente la Turchia userà di questo suo potere, nella occasione presente, per fare intendere al suo piccolo ma impudente nemico il vero senso della sua posizione.

— Il *Telegraph* crede che l'Inghilterra è forse il solo grande Stato che potrebbe entrare in una conferenza internazionale per dare assetto alla questione d'Oriente col vero desiderio di giovare agli interessi della Grecia e della Turchia.

La base più ovvia in generale per tenere la conferenza per sciogliere la questione d'Oriente sarebbe la divisione della Turchia europea; e per questa base il tempo, anco supponendo che debba venire non è anco arrivato. Per tali ragioni è prematuro di sperare nella riunione della Conferenza ora proposta. Può parer singolare che quel consiglio sia venuto da Berlino. La Prussia, di tutti i principali Stati europei è quella che ha meno interesse diretto con l'Oriente.

---

porte non sono mantenute con bastante diligenza; non già quando piove, ma quando fa bel tempo. Se fosse dato ad esse curva meglio appropriata agli scoli, se ad ogni lieve disuguaglianza di terreno, ad ogni più piccola buca, ci fosse alcuno a tapparla, non avverrebbe quello che avviene. Se quando il tempo si guasta ci fosse un servizio ordinato a raccogliere la mota regolarmente in mucchi a giusta distanza, per rimetterla poi, non si vedrebbero i laghi che ora si veggono. E le vie interne della città sarebbero insudiciate meno, perchè minor sudiciume verrebbe dal di fuori. Io non so se dica bene, ma mi pare di sì: ad ogni modo, se il contrario avviene vi fo sacramento che la volontà mia non c'entra per nulla.

Ma il peggio è che oltre l'acqua e la bellettta, i capponi di Ceppo e i pan forti, poche altre novità vi sono degne di nota; dico di quelle che fanno piacere a narrarle e ad udirle; chè le tristi novelle non mancano mai, nè occorre andare in giro le miglia e cercarle col moccolino. Ma raccogliendole ad una ad una, e registrandole qui vo' lo sapete già a memoria, io farei contro il mio naturale e il bene vostro, che al postutto gli è quello di passare il tempo men male che sia possibile.

Sicchè non vi dirò nulla di quella povera ragazza del Pignone, brutalmente assassinata, non si sa ancor bene da chi nè per qual cagione; e neppure narrerò dei fanciulli caduti nell'acqua calda e nella fredda, per incuria di chi doveva attender loro; e nemmanco di quel tale trovato nel pozzo moribondo e ferito sconciamente con arma tagliente, sicchè si credette a bella prima assassinato anch'egli, ma poi si scuoprì che s'era voluto di per se stesso dar morte. Son brutte cose, n'è vero, codeste? Brutte, bruttissime anzi, delle quali per altro giova poco o punto intrattenermi a lungo, massime dopo che i giornali di tutti i colori e di tutti i sapori ne fecero soggetto di lunghe descrizioni e di congetture più o meno verosimili. Ben vi dovrò affliggere, e ahi troppo! colla novella di un'altra morte, la quale rapì improvvisamente a Firenze uno dei suoi migliori cittadini, all'Italia, uno dei più operosi, affezionati e devoti suoi figli! Stanislao Bianciardi non è più!! E sì che solo tre o quattro giorni fa, sano e svelto secondo il consueto, egli attendeva coll'antico vigore alle cose dell'ufficio suo, il quale era nella pubblica istruzione; e alle cure domestiche della famiglia, a cui portò sempre affetto più che di marito e di padre; e alla pubblicazione di un periodico (*L'Esaminatore*) fondato da lui alcuni anni sono, e reso prospero dalla sua solerzia e dalla sua costanza, col quale onestamente si proponeva dimostrare non essere incompatibile la religione con la libertà, nè i doveri di sacerdote cattolico con quelli di buon italiano. In tre giorni di infermità si spense a un tratto una vita operosissima che non toccava il dodicesimo lustro, e che prometteva di durare ancora lungamente. Sono molti in Firenze che lo conobbero e lo amarono; molti che fanciulli appresero da lui i primi studi, e i precetti di sana morale e di amor patrio che furono a lui guide e maestre della vita. Tutti sentirono amaramente la perdita improvvisa; tutti si unirono alla famiglia desolata per piangerlo, sicchè il suo feretro era seguito da numeroso stuolo di colleghi, di amici, di scolari venuti pieni di mestizia a tributargli l'ultimo ufficio. Ohime! che ogni giorno che passa, la schiera dei buoni si va assottigliando!!

Ma, tregua alle lagrime, chè già troppe si versarono, perchè troppe le tombe di chiari uomini ed illustri aperte in poco volger di lune. Tregua alle lagrime! e facciam voti che nuovi operai dell'intelligenza vengano presto a ristorare le perdite fatte, a riempiere le fila stremate degli antichi valenti!

Passiamo ad altro; che se soverchiamente discorda colla mestizia delle parole che precedono, non ve n'abbiate a male; specie che per debito dell'ufficio mio di cronista non debbo tacere quello che avviene di narrabile nella città. La Società del carnevale, che certo non pensa a melanconie, si è costituita o per dir meglio ricostituita. Essa si propone fermamente di divertirsi e di far divertire nel prossimo carnevale; e sarà aiutata a quanto pare dal Governo e dal municipio, ed avrà migliore aiuto che mai dai numerosi soci che daranno forza e durata alla nuova società. Non si tratta che di dodici lire per azione, e non si può decentemente dubitare del buon esito di quest'impresa intenta e crescere a dismisura le trame della vita col riso onesto e colle oneste follie.

L'altro corriere vi portò la notizia piacevolissima al certo, che la salma di Rossini riposerebbe in Santa Croce. Il municipio fiorentino aveva deliberato affermativamente, e al Ministero si preparava la legge per consentire la tumulazione nel recinto del tempio; e i fiorentini già si preparavano alla solennità per l'arrivo della salma del grande compositore, il quale sarebbe stato ricevuto anco da morto meglio che il più grande fra i grandi macellai dell'umanità, come appellava il Giordani i conquistatori celebri. Che è, che non è; ora le cose non istanno più così; i Pesaresi non ne voglion sapere di Santa Croce; essi preferiscono di avere nella città propria le ossa venerate del gran concittadino, e, come Pesaresi, non gli si può dar torto; come italiani, sì. Noi speriamo che questo negozio avrà l'esito che tutti desideriamo, e che torna più onorevole per la nazione alla quale Rossini appartenne. In quanto a lui, seppellitelo pur anco nel deserto di Saara o nelle lande selvaggie di America, è la medesima; il suo nome riempie il mondo, nè v'ha monumento che possa onorarlo maggiormente di quello ch'egli stesso non si sia onorato colle opere. E addio al principio del nuovo anno, che è fuor dell'uscio che attende, il poverino!

ARTURO.

FRANCIA. — Leggesi nel bollettino politico settimanale del *Moniteur du soir*:

L'opinion pubblica si era preoccupata della presenza nelle acque territoriali di Grecia di una nave da guerra turca, che aveva inseguito fino nella rada di Sira il corsaro ellenico l'*Enosis*. Il pericolo di un conflitto fra il bastimento turco e la marina greca è stato scongiurato mercè l'intervento di un bastimento della marina francese il *Forbin*, spedito sopra luogo dal ministro di Francia ad Atene e di concerto col comandante della nostra stazione navale.

Riguardo alla vertenza diplomatica dipendente dalla rottura delle relazioni diplomatiche fra la Turchia e la Grecia, essa costituisce in questo momento l'oggetto di uno scambio efficacissimo di idee fra le potenze firmatarie del trattato di Parigi del 1856 e, grazie al desiderio di conciliazione da cui i gabinetti si mostrano animati, puossi sperare che la diplomazia europea, colla sua azione moderatrice, troverà il mezzo di aggiornare le attuali difficoltà.

— Leggesi nella *Patrie*:

L'apertura della sessione dei Consigli generali essendo fissata all'11 gennaio e la durata di questa sessione essendo di cinque giorni, cioè a dire che essa si chiuderà venerdì 15 gennaio, non si crede che la sessione legislativa possa aprirsi lunedì 18 corrente come erasi assicurato.

— Lo stesso foglio scrive:

Il signor Olozaga è stato ricevuto ieri (23) dall'Imperatore nella qualità di ambasciatore straordinario e plenipotenziario del governo provvisorio spagnuolo.

Questo ricevimento pone termine ai dubbi espressi intorno al riconoscimento del potere uscito dalla rivoluzione spagnuola da parte del governo francese, potere essenzialmente transitorio, ma ammesso siccome effettivo e legale.

Ricevendo il signor Olozaga colla qualità che gli è conferita, l'Imperatore non ha fatto che conservare il contegno da lui assunto fino dal principio della rivoluzione; quello di una compiuta neutralità.

Il governo francese continua a mostrarsi animato dal desiderio di non far cosa alcuna che possa recare imbarazzo alla Spagna per la libera disposizione di sè medesimo e per la soluzione del grande problema politico a cui si legano i destini di questo paese.

— Nel *Constitutionnel* si legge:

Il complesso delle notizie riguardanti la vertenza turco-greca continua ad essere soddisfacente.

I telegrammi che noi riceviamo dalle diverse capitali d'Europa fanno fede del vivo desiderio di tutti i gabinetti di scongiurare i pericoli di una conflagrazione.

Le voci che hanno circolato ieri intorno alla riunione di una conferenza diplomatica vengono oggi ripetute dai giornali inglesi e tedeschi. Sia con questo mezzo o con un altro qualunque che le potenze intendono procedere, la cosa è secondaria; ciò che importa si è che lo scopo eminentemente pacifico venga raggiunto.

Il governo ottomano dal canto suo ha fatto prova di moderazione e di deferenza prorogando il termine fissato per la partenza dei sudditi greci. Deve sperarsi che il gabinetto d'Atene a sua volta saprà anch'esso mostrarsi conciliante. L'accordo delle potenze, le loro note simpatie per la nazione greca saranno per il governo ellenico un prezioso appoggio nella crisi che esso sta attraversando.

— Leggesi nella *France*:

Il marchese de La Valette prepara la sua circolare agli agenti di Francia all'estero per annunziar loro la sua assunzione a ministro degli esteri.

Tutte le congetture che possano essersi fatte intorno al senso ed alla portata che potrà avere questa circolare sono puramente ipotetiche.

— A Berlino, scrive il *Journal des Débats*, si considera quasi come certo che le potenze firmatarie del trattato di Parigi aderiranno alla riunione di una conferenza incaricata di regolare il conflitto fra la Turchia e la Grecia. Secondo un telegramma dell'*Havas*, il *Times* desidera che se questa conferenza si riunisce, essa si limiti a deliberare sul conflitto turco-greco. È infatti molto prudente di non intavolare che ad una ad una, mano mano che gli avvenimenti lo esigono, le questioni gravissime che pendono in questo momento. Un congresso nel quale si trattasse di risolverle tutte, potrebbe finire con un risultato molto diverso da quello che si sarebbe proposto nel convocarlo. Per contrario delle conferenze, le quali si riuniscano di tempo in tempo per trattare una ad una le questioni la cui soluzione fosse richiesta dalle circostanze, potrebbe finalmente produrre una pace solida nella quale tutto il mondo si fidi. La conferenza di Londra ha sciolto l'anno passato la questione del Lussemburgo. È permesso sperare che il conflitto turco-greco sarà regolato prossimamente da un'altra conferenza. A ciascun anno la sua parte.

AUSTRIA. — L'*Abendpost* reca in capo alla sua rassegna quotidiana la seguente nota:

Tosto dopo l'arrivo della notizia dei provvedimenti del governo turco contro i sudditi greci, fu spedito per parte del governo austro-ungarico all'i. r. ambasciata di Costantinopoli l'ordine di prendere tutte le disposizioni necessarie a proteggere gli interessi commerciali dell'Austria. Ora, a quanto sentiamo, l'i. r. ambasciata, in seguito ad una conferenza coi rappresentanti dell'ordine mercantile austriaco, fece già dei passi presso il governo della Sublime Porta, per ottenere un termine di 4 a 6 settimane a favore di quei bastimenti ellenici che sono in viaggio con un carico austro-ungherese per un porto turco, affinchè possano sbrigare i loro affari.

VARIETÀ

Sericoltura in Francia
nell'anno 1868.

Brevi cenni del cav. Comello, R. vice console a Lione. (*Ottobre* 1868).

Le molte e varie esperienze già fatte sull'allevamento dei bachi da seta e sul morbo ancora dominante hanno ormai dimostrato che le semenze del Giappone sono quelle che quasi esclusivamente devonsi impiegare, e che per conseguenza l'importazione delle stesse da quella regione deve essere nel miglior modo possibile incoraggiata. Infatti si calcola che l'importazione in Europa per quest'anno sarà di 1,400,000 cartoni di semenze del Giappone, di cui la maggior parte per l'Italia.

Il raccolto dei bachi da seta nell'anno corrente in Francia fu minore di quello dell'anno 1867. Si può anzi dire con sicurezza che si limitò ad un quarto del raccolto normale. Ebbene la maggior parte di questo prodotto in Francia si ottenne dal seme del Giappone o di origine giapponese. La qualità indigena fu in proporzione assai esigua; e, benchè essa abbia provato un sensibile miglioramento in alcune provincie, questo è ancora ben lungi dall'essere completo e generale.

La sericoltura di Francia non è per anco salvata dal flagello, come con troppa fretta si era pomposamente proclamato, e le osservazioni soprattutto del signor Pasteur sopra i corpuscoli non diedero, e non potevano dare, se non che un risultato pratico assai debole, quasi nullo; laonde la scienza si trova obbligata a proseguire attivamente le sue indagini per combattere la malattia dei bachi da seta, la quale sembra anzi essere oggi più complicata di ciò che non fosse nel suo principio or sono vent'anni.

Le varie Commissioni a tale uopo istituite nell'anno decorso, e tutti quelli che si interessano di questo importante ramo d'industria persistono a proclamare che la malattia è tuttora un mistero, e che sia assolutamente inopportuno anzi pericoloso il far credere che un rimedio siasi scoperto, perchè ciò sventuratamente non è, e tale asserzione assai imprudente potrebbe distorre in certa guisa la speculazione dalla importantissima e troppo necessaria importazione del seme del Giappone.

E su tale riguardo è opportuno si sappia in Italia che le varie Commissioni delle sete in questi dipartimenti furono dell'opinione che i sericoltori francesi agiranno saggiamente prendendo tutte le opportune e necessarie disposizioni per procurarsi, nelle migliori possibili condizioni, delle semenze di provenienza certa del Giappone, raccomandando inoltre, ed in modo speciale, di non lasciarsi provenire, come sembra avvenisse l'anno scorso, dall'Italia e pur anco dalla Spagna e dalla Siria.

Dietro il risultato delle esperienze fatte nell'anno si è creduto opportuno d'indirizzare ai sericolturi le seguenti speciali raccomandazioni come quelle che si trovano essenziali per la probabile riuscita del baco da seta:

1° Ottenere la nascita di buon'ora.

2° Non riscaldare le bigattiere se non in caso di necessità urgente, e non stopparle.

3° Dare ai bachi molta aria, purificando l'ambiente in quanto possa occorrere, e praticando con grande cura e frequenza la separazione di quelli che non apparissero perfetti.

Ritiensi in generale che ad onta delle cure anzidette, sino a che la malattia esista e non si trovi un rimedio infallibile, i sericoltori devono attendersi che il risultato non corrisponda ai loro sforzi e che sarà prudente calcolare colla più grande titubanza ed incertezza su tale prodotto.

Tra i metodi esperimentati da qualche educatore, e che riuscirono, credo utile citarne taluno, riconoscendo però che le località hanno senza dubbio una grandissima influenza sulla riuscita di tali esperienze, e che speciali circostanze, e la stessa fortuna, accordano talvolta ciò che ad altri in pari condizioni è assolutamente negato.

Un proprietario riuscì mettendo la semenza assai per tempo, al primo di aprile, e nutrendo il piccolo insetto colla foglia di *scorsonera* per mancanza di quella del gelso. Questi bachi da seta si mantennero a lungo nella prima età tenendoli a scarso cibo; tale regime di astinenza non recò loro nè danno nè incomodo di sorta, ed infatti si svilupparono essi rapidamente allorchè, divenuta abbondante la foglia del gelso, si potè somministrar loro a poco a poco la quantità ordinaria.

Tale educazione ebbe un risultato completo; dal giorno 10 al 15 di giugno, 47 grammi di seme d'origine africana diedero 120 chilogrammi di bellissimi bozzoli riusciti magnificamente. Questi bachi vissero due mesi e mezzo cioè 30 giorni più della loro vita ordinaria.

Con tale metodo colui che ne fece la felice e fruttuosa esperienza ritiene, e crede anzi per fermo, che il baco, crescendo lentamente, venga meglio formato ed acquisti maggior vitalità e robustezza, per resistere più tardi e nell'età matura, all'influenza del male. Ognuno, è ben vero, proclama il suo metodo il migliore di tutti; il fatto però è indiscutibile, e mi sembra abbia ancora una ragione di essere, ma deve ancora essere confermato da altre esperienze.

Altri educatori hanno praticato con riuscita felice il sistema di cambiare i bachi da seta di locale.

Dopo esser giunti alla seconda muta in un appartamento in punto centrale della città di Lione, furono trasportati in una casa fabbricata recentemente nel quartiere dei Brotteaux al di là del Rodano, e ciò sino alla terza; quindi prima del quarto sonno si traslocarono nello stesso quartiere, ma più verso il nord, ove giunsero al loro termine, ed i bozzoli furono abbondanti e di qualità superiore.

Altri proprietari sericoltori ottennero ottimo risultato somministrando ad ogni muda ai bachi una doccia di vapori acidi, intendendo di neutralizzare in tal modo le esalazioni perniciose. Altri invece propongono come ottimo preservativo di nutrire i bachi da seta colla foglia di gelso il di cui ceppo sia immerso in una leggiera soluzione di jodio.

Tutte queste e ben altre esperienze, che sarebbe lungo il citare, furono bensì osservate con grande cura e meritano, a mio credere, di essere in qualche modo prese in considerazione, ma esse abbisognano senza alcun dubbio della sanzione del tempo e di una riuscita incontestabile per essere additate e presentate come un fatto certo e reale. Se io volessi continuare segnalando altri metodi i quali pur furono qui praticati, arriverei a metterne innanzi di quelli che si contraddicono fra loro, e di quelli che in realtà, tutto ben considerato, non diedero nemmeno un buon risultato.

Finirò dichiarando esser qui l'opinione di quanti si occupano seriamente di tanto importante questione che la stessa sementa del Giappone riuscirebbe migliore e di maggior profitto in Europa ove dapprima facesse una tappa in un paese il di cui clima si avvicinasse al nostro, e quando fosse acclimata per esempio al Libano ritiensi che si renderebbe suscettibile di migliori risultati nei nostri paesi.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La *Nazione* annunzia che « S. M. il Re, quale primo Augusto Protettore del monumento a Guido Monaco, si è degnata elargire a pro del medesimo *lire mille*, trasmesse con graziosa lettera del suo particolare gabinetto al conte Demetrio Carlo Finocchietti, quale rappresentante in Firenze del Comitato promotore del monumento, e per essere versate in Arezzo nella cassa del Municipio ».

— La Società nazionale *Principe Amedeo*, di mutua assistenza fra i padri di famiglia per la educazione della prole, il giorno 17 di questo mese venne definitivamente costituita in Bologna nell'adunanza generale dei rappresentanti provinciali.

In quell'adunanza vi erano rappresentati quattrocento quarantuno municipi dei principali capoluoghi del Regno.

Le operazioni della Società sono già incominciate; hanno effetto retroattivo fissato all'impianto del 1° settembre scorso, e ne possono essere usufruiti i vantaggi immediatamente secondo le recenti modificazioni dei patti sociali.

Tutti coloro che si rivolsero al signor E. Babbini rappresentante sociale in questa capitale del Regno, via Silvio Pellico numero 2, possono ora a lui ricorrere per sapere dello statuto e del regolamento definitivi e per concludere i contratti in favore dei figli.

La Direzione centrale, che ha sede in Bologna, è resultata composta del prof. rag. Luigi Cappi direttore generale, del signor Riccardo Cavalieri, vice Direttore idem, dell'ing. cav. Pietro Buratti consulente idem, del dott. Giuseppe Verardini segretario idem.

La cassa è tenuta ed amministrata dai Monte di Pietà ed Uniti di Bologna.

— Da una lettera in data 19 novembre da Cap-Town la *Gazzetta di Genova* recava notizia della bella condotta tenuta dal capitano G. Zanelli comandante il legno mercantile *Leonardo da Vinci* che carico di carbone veleggiava alla volta di *Pointe de Galles*.

Nella latitudine di 37° 45' S e longitudine 0°, 12' si scoperse che dal carbone si era sviluppato un incendio. Per fortuna calmo era il mare e leggerissima appena soffiava una brezza. Il capitano con tutto l'equipaggio si diedero a tutt'uomo a cercare di salvarsi dall'imminente pericolo Dopo aver gettato in mare da 150 tonnellate di carbone si apersero due fontane in stiva sotto la linea d'acqua e si potè così inondare la stiva fino all'altezza di sei piedi sopra il pagliuolo. Il fuoco si estinse in breve e chiuse le vie dell'acqua si spianò il carbone ed ogni vestigio e pericolo di fuoco fu spento.

Questa operazione coraggiosamente ed abilmente eseguita in alto mare permise al capitano Zanelli di condurre il bastimento in sicuro nella rada di Cap-Town dove essendosi riconosciuto che il carbone cominciava di nuovo a fermentare e sviluppare gaz in grande quantità si procedette allo scaricamento per non trovarsi nella necessità di calare a fondo il legno.

— Il *Vessillo d'Italia*, giornale di Vercelli, pubblica una lunga lettera piena di particolari sui nuovi scavi di altre antichità fatti in Cipro dal console americano in quell'isola, il generale Luigi Palma di Cesnola nel Canavese.

Leggesi in quella relazione che passando il console per un povero villaggio di poco più di venti famiglie, con una moschea e una chiesa greca, pensò di farvi una sosta. Entrato nella prima casa che gli si era presentata, venne a sapere che quel villaggio chiamavasi *Dali*, corruzione dell'antico *Idalion* greco, e dell'*Idalium* latino; città che ai tempi dalla conquista dell'Asia Minore fatta da Roma, era già stata distrutta dagli stessi Greci, che ne avevano cacciati i FENICII suoi primi abitatori, indicati nella stessa parola fenicia *Idalium*, la quale significa *Luogo sacro*, *Bosco sacro*, avvegnachè avesse 19 templi tutti dedicati a Venere, che perciò in Virgilio è designata coll'aggiunto di *Idalia*.

Tornato a *Larnaca*, scrisse all'ambasciatore americano in Costantinopoli pregandolo di voler tosto ottenergli dal Sultano un firmano che gli desse ampia facoltà di scavare nell'isola di Cipro, senza che le autorità turche ne lo potessero impedire; e due settimane dopo, munito di questo autorevole documento, il generale partiva per *Dali* con buon nerbo di lavoratori e braccianti, e in meno d'un mese avea assistito personalmente e saggiamente diretta l'apertura di più che TRECENTO TOMBE tutte fenicie, le quali contenevano tutte, quali più quali meno, oggetti antichi, curiosi e interessantissimi, statuette di pietra calcarea, di terra cotta e di bronzo, lampade e vasi lagrimatorii; lance, scudi e giavellotti di bronzo e molti vasi, alcuni dei quali misurano più che tre piedi inglesi d'altezza. Non v'era più dubbio ch'egli aveva scoperta la *Necropoli fenicia* della città d'IDALIUM, e che perciò gli oggetti trovativi avevano una data di *duemila trecento anni* almeno di esistenza sotterra. Ve ne sono di quelli i cui colori sono sì vivaci che paiono fatti solamente da ieri.

Proseguiva egli nelle sue infaticabili escavazioni, quando un bel mattino tutto ad un tratto trovossi in faccia ad un'altra necropoli non più FENICIA ma GRECA, non più a 9, a 12 e perfino a 17 piedi sotterra come quella ma ad un metro appena Egli non sapeva in alcun modo darsi ragione di quell'improvviso mutamento di scena; e per tutto quel giorno e altri appresso non cessava dalla meraviglia e dallo stupore. Non vi si trovavano più vasi o statuette arcaiche o tombe a guisa di forno e composte di fango indurito, sibbene vasi verniciati di forma svelta ed elegante, colonnette sepolcrali con iscrizioni in greco antico di pessima ortografia, sarcofagi enormi, cappellette mortuarie di pietra calcarea condotte con nobile magistero d'arte, lagrimatoi di terra cotta, di alabastro, di vetro, e lampade adorne di bassi rilievi, alcune delle quali erano romane con sopravi il nome dell'artefice — FAUSTI, CAMILLI ed altri — e oltre a ciò orecchini, pietre intagliate, anelli ed altri preziosi arnesi, che sarebbe lunga opera tutti enumerare. Egli non trovava scioglimento di questo enimma che sei giorni dopo, quando, ritornato alla prima tomba greca che aveva trovato, fece di nuovo scavare sotto a quella, ed ebbe la soddisfazione di rinvenirvi la non interrotta continuazione delle tombe fenicie. Singolare invero che i Greci, i quali abitarono quella valle molti secoli dopo i Fenicii, sotterrando i loro trapassati nello stesso sito di quelli, non siensi mai accorti che sotto di loro un altro popolo dormiva il duro sonno di morte!

Ma numerando le scoperte reliquie di fonderia, di oreficeria e via dicendo, non ho ancora parlato di altri oggetti considerati dal generale come più preziosi di tutti, cioè due *cranii fenicii*, che, mediante le più accurate precauzioni, potè riuscire ad estrarre intieri e portarseli ad arricchire il suo splendido museo, e una collezione di *denti*, molti dei quali conservano ancora il loro smalto in perfetto stato naturale.

Da tutte tali cose, e dal vario modo delle tombe e dei vari arnesi che chiudono, a lui parve trar cognizioni di quei lontani tempi e delle abitudini della domestica vita. Così, per esempio, da alcuni piccoli denti trovati in una tomba, e da un piccolo cavallo di terra cotta e colorato, che posava su quattro ruote, potè dedurre quello essere stato il giocatolo di un fanciullo ivi sepolto, tanto più che un buco passava da parte a parte il corpo del cavallo, forse per introdurvi una funicella per farlo muovere a piacimento. Così pure dagli oggetti trovati in altra tomba, potè inferire quale fosse la persona ivi rinchiusa, avvegnachè vi fossero parecchie *oinokoè*, ossiano anfore da vino e tazze di ogni foggia, le quali probabilmente dovettero servire alla mensa di qualche beone; giudizio che poi gli venne confermato da una colonnetta scoperta in appresso, sulla quale stava scritto in greco questa sarcastica sentenza: *Non ti contristare*, o EVOKIANES, *perchè nessuno è immortale in questo mondo.*

— Il fascicolo 2°, vol. V. (chiuso il 30 novembre 1868) del bollettino consolare pubblicato per cura del Ministero per gli affari esteri di S. M. il Re d'Italia contiene le seguenti materie:

Agricoltura, industria e commercio della Moldavia; rapporto del nobile avv. Bernardo Lambertenghi R. vice console a Galatz.

Emigrazione italiana nell'Argentina; rapporto del cav. Astengo R. console generale a Buenos Ayres.

Emigrazione italiana al Chilì; rapporto del conte Pandolfini R console, incaricato d'affari, a Valparaiso.

Rapport sur le premier semestre de l'année 1868, présenté par M. le chev. Grellet consul d'Italie à Stuttgard.

Sul possibile concorso della marina mercantile italiana alle pesche nel mare d'Islanda; osservazioni del nobil avv. Trabaudi-Foscarini R. console a Elseneur.

Sericoltura in Francia nell'anno 1868; brevi cenni del cav. Comello vice console a Lione.

Sui docks di Liverpool; rapporto del R. console cav. Cattaneo.

Nomine e disposizioni consolari.

— Scrivono da Londra al *Moniteur Universel*:

Segnalammo già gli atti di beneficenza di un generoso cittadino degli Stati Uniti, l'onorevole signor Peabody, il quale donò già ai poveri di Londra la somma di 6,200,000 franchi. Il cinque del corrente dicembre il signor Peabody aggiunse alle sue larghezze un dono di 2,500,000 franchi, e fece conoscere a lord Stanley, presidente del Comitato incaricato di sorvegliare l'uso dei fondi, che questa somma era destinata alla costruzione di case e di asili per gli indigenti sopra un terreno che egli aveva comperato poco prima a Brixton, non lungi dalla metropoli. Non si è dimenticato in quali termini nobili e pieni di emozione la Regina ringraziò il signor Peabody inviandogli il suo ritratto. Ora siamo lieti di poter pubblicare un atto di generosità dovuto ad un gentiluomo di Preston, il signor Bairstow, il quale ha legato la somma di 2,500,000 franchi a vari istituti religiosi e di beneficenza della sua città natale, di Manchester e del ducato di Lancastro. Tali esempi non sono rari in Inghilterra, e quantunque le donazioni conservino proporzioni meno elevate, provano se non altro da quali sentimenti siano animati i membri della società verso le classi laboriose e sofferenti.

REGIO ISTITUTO
DI STUDII SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE.

Sezione di filosofia e filologia.

Presso la segreteria di questa sezione è aperto un concorso speciale di studi per quei professori di licei e ginnasi municipali o provinciali che essendo sforniti di titoli legali vogliono acquistarli.

Sono ammessi tutti coloro che abbiano, per lo meno, insegnato tre anni, e subiscano un esame di ammissione nella materia del loro insegnamento.

Il corso durerà un anno per coloro che siano da cinque o più anni nell'insegnamento, e due anni per coloro che insegnino da tre anni almeno.

Le iscrizioni sono aperte dal 1° al 16 gennaio. Il corso comincierà il 18 gennaio.

Il segretario
T. FIASCHI.

(*Si pregano i giornali di riprodurre questo annunzio*).

ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio da Termini ci annunzia che S. A. R. il Principe Umberto dopo aver ieri inaugurato il tronco della ferrovia Termini-Arda, si trattenne in quella città ove ricevette tutte le autorità, recatesi a fargli omaggio.

Lungo tutta la linea ferroviaria percorsa da S. A. R., le popolazioni accorse in massa le dimostrarono con entusiastiche acclamazioni il loro devoto affetto.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova Xork, 16.

È scoppiata una sommossa a bordo dei tre *monitors* venduti al Perù e che trovansi a Nuova Orleans. Corre voce che essi fossero destinati agl'insorti di Cuba.

Washington, 25.

Un proclama di Johnson accorda il perdono senza condizioni a tutti quelli che presero parte all'insurrezione del Sud, e li reintegra nei diritti e privilegi costituzionali.

Lisbona, 25.

Si ha da fonte paraguaiana:

Assicurasi che il ministro americano Mac-Mahon fu incaricato di offrire la mediazione del suo Governo, coll'assenso di Sarmiento, presidente della Repubblica Argentina. Il Brasile ritirerebbe il suo ministro da Buenos Ayres.

Madrid, 26.

La Commissione del Comitato elettorale monarchico espose al Governo la necessità di far sentire maggiormente l'azione del Governo nelle prossime elezioni delle provincie.

I capi del partito repubblicano pensano di rinunziare pel momento alla forma repubblicana a favore di Espartero. La lettera del duca di Montpensier li decise a prendere quest'attitudine.

Vienna, 26.

La *Presse* dice che la Conferenza non fu sinora nè accettata, nè ricusata. Le trattative continuano attivamente per fissarne le basi.

Il maresciallo Mac-Mahon arrivò a Vienna, ma il suo viaggio non ha alcuno scopo politico.

Parigi, 26.

Chiusura della Borsa.

	24	26
Rendita francese 3 %	70 05	70 17
Id. italiana 5 %	57 20	57 17
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	416 —	420 —
Obbligazioni	227 —	226 75
Ferrovie romane	52 —	54 —
Obbligazioni	118 50	117 50
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	48 —	49 25
Obbligazioni ferr. merid.	149 50	149 50
Cambio sull'Italia	6 —	5 3/4
Credito mobiliare francese	290 —	293 —
Obblig. della Regia Tabacchi	427 —	428 —

Vienna, 26.

Cambio su Londra	119 60	— —

Londra, 26.

Consolidati inglesi	92 3/8	92 1/2

Parigi, 26.

La *Patrie* dice che la Francia e l'Inghilterra sono perfettamente d'accordo circa il conflitto turco greco.

L'*Etendard* smentisce la voce che debba aver luogo un cambiamento nel personale delle grandi ambasciate.

Parigi, 26.

Oggi correva voce alla Borsa che la conferenza si riunirebbe a Parigi.

La *France* dice che la Turchia dichiarò che non acconsentirebbe mai nè a cedere Candia, nè a darle l'autonomia.

La riunione della conferenza non è ancora certa, ma soltanto probabile.

Madrid, 26.

Assicurasi che il governo realizzerà nuove economie, modificando le divisioni territoriali, creando grandi governi e sopprimendo la maggior parte dei governi delle provincie.

Costantinopoli, 25.

Alcuni impiegati della legazione greca cambiarono nazionalità, divenendo sudditi ottomani.

Bruxelles, 26.

L'*Indépendance belge* pubblica un telegramma da Berlino il quale dice che le potenze firmatarie del trattato di Parigi accettano il progetto di una conferenza speciale proposto dalla Prussia.

Vienna, 26.

Informazioni di buona fonte giunte da Pietroburgo smentiscono che la Russia abbia autorizzato i legni greci di navigare sotto bandiera russa.

Parigi, 27.

Il Senato e il Corpo legislativo sono convocati pel 18 gennaio.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO
Firenze, 26 dicembre 1868, ore 1 pom.

La pressione barometrica aumentò di 1 a 6 mm. in quasi tutta la Penisola. Temperatura stazionaria: venti generalmente deboli e vari. Il mare continuò ad esser mosso, e il cielo nuvoloso.

Il barometro si innalzò rapidamente in Francia e in Alemagna, e si abbassò leggermente in Irlanda.

Il tempo si mantiene calmo, nè dà indizi di sollecito miglioramento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 26 dicembre 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 753 8	mm 754 2	mm 754 8
Termometro centigrado	11 0	12 0	10 0
Umidità relativa	82 0	80 0	83 0
Stato del cielo	pioggia	pioggia	nuvolo
Vento { direzione / forza	SO debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 12 5
Temperatura minima . . . . + 10 0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 25,3
Minima nella notte del 27 dicembre . + 9.0

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *La Cenerentola* — Ballo: *Fiamma d'amore.*

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Un Ballo in maschera.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di L. Bellotti-Bon rappresenta: *Celeste.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *Don Marzio maldicente.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Compagnia francese diretta da Eugène Meynadier et E. Bondois rappresenta: *Les folies dramatiques.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia di Alessandro Monti rappresenta: *Una commedia in famiglia.*

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di Lodovico Corsini esporrà: *Il ritorno del misterioso pellegrino dalla Terra Santa.*

TEATRO GOLDONI, ore 8 — La Compagnia drammatica della signora Bon rappresenta: *Lucrezia Borgia.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*

Avviso.

Sulle istanze di Luigi Bulgarini di Grosseto ed in seguito a sentenza del tribunale civile di Grosseto sarà proceduto nella mattina del dì quindici gennaio 1869, avanti detto tribunale, alla vendita mediante incanto dei seguenti beni immobili del signor Giuseppe Benvenuti, impiegato residente a Genova, cioè:

1° Una casa detta del Biliardo, posta in Castiglioni della Pescaia, rappresentata all'estimo del comune di detto luogo in sezione M, numeri 189, 189", per il prezzo ridotto di lire 4,549 29.

2° Una casa detta del Forno di Mario, posta come sopra e rappresentata all'estimo in sezione M, numeri 202, 203, 204, per il prezzo ridotto di lire 609 12.

3° Una cantina parimente situata in Castiglioni e rappresentata in sez. M, numero 127, per il prezzo ridotto di lire 81 00.

4° Una stalla con fienile e tinaio, situata in detto paese e rappresentata in sezione M, num. 273, per L. 1,268 16.

5° Un possesso seminativo con viti ed olivi, rappresentato in sezione L, numero 130, per lire 1,809 90.

6° Una vigna a Santa Maria, rappresentata all'estimo suddetto in sezione M, numeri 139, 138, per L. 3,621 84.

Grosseto, 17 decembre 1868.

Il procuratore
4233 Isidoro Ferrini.

Estratto di bando
per vendita forzata.

La mattina del dì 19 febbraio 1869, alle ore 10, alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale civile e correzionale di Firenze, alle istanze del signor Ferdinando Roini possidente e agente di beni domiciliato a San Donato in Perano, pretura di Badda, rappresentato dal dottor Francesco Daddi ed a pregiudizio di Raffaello, Baldassarre e Vincenzio Bencini, domiciliati nel popolo di San Michele a Castello, pretura di Sesto, che il primo rappresentato dal signor Emilio Biondi sindaco al di lui fallimento, sarà esposto in vendita al pubblico incanto per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo di L. 2,494 20 resultante dalla stima del perito giudiciale signor Angelo Cappiardi, e con tutte le condizioni che sono inserite nel relativo bando.

Stabili da vendersi.

Un casamento posto nel popolo di Castello, comunità di Sesto, a cui confina: 1° corte a comune, 2° avvocato Carlo Scappucci, 3° Bencini, e 4° di nuovo Scappucci, salvo se altri, ecc., ed al catasto di detta comunità è rappresentato nella sezione E dalle particelle 1516 e 1517, articolo di stima 371, con rendita imponibile di L. 66 69.

Conseguentemente chiunque vorrà farsi offerente al detto incanto dovrà preventivamente depositare nella cancelleria del tribunale predetto il decimo del prezzo e più l'ammontare approssimativo delle spese d'incanto, vendita e trascrizione stabilito in lire 150, altrimenti le offerte non saranno accettate.

Ed in conformità della sentenza di detto tribunale del dì 28 settembre 1868, registrata li 9 ottobre successivo, reg. 24, N. 6138, con la quale fu autorizzata la vendita, viene ordinato ai creditori inscritti sul fondo da subastarsi di depositare nel termine di giorni trenta le loro domande di collocazione unitamente ai documenti giustificativi affinchè il giudice delegato alla compilazione dello stato di graduazione possa procedere in esame.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Li 22 decembre 1868.

Il cancelliere
4227 Ser. Magnelli.

Dichiarazione d'assenza.
Tribunale civile e correzionale d'Acqui.

Sull'istanza di Giuseppe Viotti, residente in Acqui, ammesso al patrocinio gratuito per decreto della Commissione presso detto tribunale 24 dicembre 1867, con sentenza in data del tredici novembre 1868 (registrata in il 14 stesso mese al reg. 13, n. 7682, col dritto dovuto di lire 5 5) del predetto tribunale d'Acqui dichiarò l'assenza del di lui figlio Tommaso Viotti già residente in Acqui ed assente da detta città da oltre venti anni, senza che se ne abbia più avuta notizia, mandando la detta sentenza notificarsi e pubblicarsi a termini di legge.

Tanto si denuncia a senso e per gli effetti della legge stessa.

Acqui, 19 novembre 1868.

3799 Emilio Manara, proc. capo.

Dichiarazione d'assenza.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che sulle istanze di Albino Raffo fu Luigi residente a Sestri Levante, il tribunale civile di Chiavari con sentenza 19 novembre 1868 dichiarò definitivamente accertata l'assenza di Paolo Rocca di Agostino già domiciliato in Cavi di Lavagna, comune e mandamento di Lavagna, circondario di Chiavari.

Chiavari, addì 22 novembre 1868.

3805 A. B D. Cerruti, caus.

Svincolo di malleveria
per l'esercizio della professione di procuratore capo.

Anna Zö, Margarita moglie di Venceslao Bonanzia, e Martino madre e figli Geninati, residente le due prime in Torino e l'ultimo in S. Remo, volendo ottenere lo svincolamento del certificato del debito pubblico italiano, n. 80'67, della rendita di lire 500, sottoposto ad ipoteca per la malleveria prestata a guarentigia dell'erario e del pubblico dal procuratore capo cav. Angelo Ignazio Geninati, loro rispettivo marito e padre già esercente avanti la Corte d'appello e tribunale civile di Torino, decesso il giorno 20 gennaio ultimo scorso, diffidano chiunque voglia rendersi opponente a tale svincolamento a fare la sua ragionata dichiarazione entro sei mesi prossimi trascorsi i quali in difetto d'opposizione o le medesime risolte, verrà provvisto a termini dell'articolo 69 della legge 17 aprile 1859.

Torino, li 14 dicembre 1868.

4073 Rivetta, proc.

Editto. 4292

Restano avvisati i creditori del fallimento di Gaetano Bardi, che, sulla richiesta del signor Giuseppe Orefice Maggiore e Bassano dello Strologo il dì trenta decembre corrente a ore una pom. sarà proceduto alla verificazione dei loro crediti contro il fallimento suddetto, nella cancelleria di questo tribunale.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 21 dicembre 1868.

M. De Metz, vice canc.

LEGA ECONOMICA ALIMENTARIA

Il Comitato della Annona invita i signori soci ad intervenire alla adunanza generale che sarà tenuta la mattina del 3 gennaio 1869, a ore 10 antimeridiane, nel liceo Dante, posto in via Parione, N. 5.

Ordine del giorno:

1° Lettura del rapporto della Commissione eletta la mattina del 13 corrente, per rivedere i bilanci, ecc.

2° Approvazione dei bilanci.

3° Conferma dell'institore nominato dalla Commissione promotrice e dal Comitato della Annona nella persona del signor Fedele Bartolini.

4° Proposta dei signori avv. Piazzini e Ciotti, per la nomina di una Commissione per rivedere lo statuto sociale.

5° Elezione dei componenti la Commissione promotrice ed il Comitato della Annona.

I soci per essere ammessi all'adunanza dovranno esibire alla porta d'ingresso le azioni constatanti la loro iscrizione nell'Album dei Soci.

Firenze, 24 dicembre 1868.

Il Presidente del Comitato della Annona
LORENZO FAINI.

4238

4148

Citazione per pubblici proclami.

Sulla istanza del signor principe di Cellammare Giuseppe Giudice Caracciolo, domiciliato in Napoli, Largo S. Orsola a Chiaja, numero 1, ed elettivamente in Lanciano presso l'avvocato Filippo Savino. Ed in forza di deliberazione del tribunale civile di Lanciano del 30 novembre 1868, 1ª sezione, sono citati i seguenti debitori del medesimo Principe per prestazioni exfeudali ne' comuni di Villa Santamaria, Monte Lapiana e Fallo, di cui è in possesso d'esigere esso istante, cioè:

Per l'ex-feudo di Montebello:

Antonio di Giuseppe Cotumaccio - Antonio di Francesco di Nino Parco - Angelo Nicola Nardizzi - Angelonicola Pavia - Antonio di Berardino d'Agostino - Angelonicola di Nozzi - Angelomaria Falone - Antonio di Dom.° Sabatini - Angelonicola fu Gennaro Nardizzi - Alessandro de Petris - Antonio d'Orazio - Agostino Sabatini - Antonio di Samuele di Nozzi - Arcangelo Canecchia - Antonio di Domenico Cotumaccio - Angelo Palmieri - Antonio e Gaetano Majocco - Antonio di Carmine Finamore - Arcangelo di Nino Parco - Alessandro Finamore di Carmine - Angelonicola di Donato Finuolo - Aniello Castracane - Alessandro Castracane - Antonio fu Croce di Cicco - Alessandro Spaventa - Andrea Finamore - Antonio fu Francesco Sabatini - Angelonicola Pellegrini - Belisario Cotumaccio - Antonio fu Vincenzo di Sciullo - Buonafede Finamore - Biase Sabatini di Nicolangelo - Berardino Pavia - Benedetto Sabatini - Bartolomeo di Franco - Berardino Finamore - Biase di Nino - Berardino d'Orazio - Camillo Sabatini Pinto - Camillo Majocco di Lodovico - Camillo Castrocane - Camillo di Dom. Cotumaccio - Clemente Sabatini - Camillo Finuolo di Francescantonio - Cosmo Pavia Lind - Camillo Finuolo di Francesco - Camillo d'Angelo - Carmina Pazienza - Crescenzo Majocco - Carmine Canecchio - Crisanti Stanziani - Carlantonio Sabatini - Camillo d'Arcangelo - Carmine di Domenico Finuolo - Concezio di Beniamino Salvatore - Crescenzo di Vinzo - Carmine Finamore Zincrichio - Camillo Finamore Cardillo - Camillo di Cicco fu Filippo - Camillo Finamore Cataferchio - Crescenzo Finamore di Francesco - Costantino Sabatini - Camillo di Sciullo - Casimiro di Cicco - Carmine Finamore di Nicolangelo - Carmine Colaizzi di Domenico - Concezio Sabatini di Nicolangelo - Cosmo Pavia di Angelantonio - Camillo Nardizzi - Camillo Pavia fu Nunzio - Camillo di Sciullo di Loreto - Camillo Tavano di Berardino - Camillo Reale - Camillo Sabatini - Camillo Finamore fu Vincenzo - Carlantonio Nardizzi - Carmine Finuolo - Carmine fu Ant. di Sciullo - Dom. di Giuseppe Colaizzi - Domenico fu Berardino d'Agostino - Donato fu Antonio di Sciullo - Dalicato d'Abenigno - Donato Finuolo - Dom Salvatore - Donato Sabatini fu Luciano - Dom. di Nicola Finuolo - Dom. fu Ant Pavia - Domenico Pavia Caprincone - Domenico Finamore Zincrichio - Domenico Pellegrini Colombo - Dom di Nicolangelo di Cicco - Dom. Vitillo - Dom. di Lonto Pavia - Dom. Pavia di Angelantonio - Dom. Reale - Domenico d'Agostino fu Donato - Dom. di Nino fu Nicola - Dom Pavia fu Camillo - Dom. Cotumaccio fu Giuseppe - Dom. Finamore Cardillo - Domenicangelo Finamore - Dom Finamore di Benedetto - Davide Cotumaccio - Donato Sabatini - Dom. di Cicco Marotta - Domenicangelo di Lello - Domenicantonio Cotumaccio - Dom di Giuseppe Castracane - Dom. di Cicco Trituppo - Dom. di Gioele Finamore - Dom. di Carlo di Sciullo - Dom. di Nunzio di Lello - Dom. di Vincenzo Fiadone - Dom. di Michele Sabatini - Danieli di Cicco - Dom. di Luigi Spaventa - Dom. di Sebastiano di Cicco - Domenicangelo Salvatore - Dom di Giovanni Tinto - Donato di Biase Sabatini - Eredi di Berardino Tonto, Basilico Tondo e Ant. Nardizzi - Eustachio Tinto - Rosaria Saccone - Emidio di Nino - Emidio Falconio - Emidio di Lollis - Francesco Stanziani di Gabriele - Francesco Caracino - Francesco Iannamico - Francesco Finamore - Francesco Tinto fu Giovanni - Francesco Caracino di Cosmo - Francesco Cotumaccio - Francesco di Lello fu Andrea - Filippo Pavia - Francesco di Sciullo - Francesco di Lello fu Donato - Francesco fu Dom. Salvatore - Ferdinando d'Arcangelo - Francesco Nardizzi fu Filippo - Francesco Colaizzi - Francesco Finuolo fu Dom. - Fiorindo Tavano - Francesco di Cicco di Giovannandrea - Francesco Finamore fu Giacomo - Francesco Marchitelli - Filippo Marcone - Francesco Spaventa fu Filippo - Fiorangelo Palmieri - Francesco di Cicco fu Nicolangelo - Filippo Sabatini di Nicola - Francesco di Sciullo - Francesco di Cicco fu Nicola - Francesco di Sciullo di Loreto - Francesco di Nozzi fu Rosario - Francesco di Nino fu Nicola - Francesco Spaventa fu Vincenzo - Francesco di Dom. Pellegrini - Francesco di Lello fu Baldassarre - Giuseppe Sabatini - Giacomo di Cicco - Giuseppe d'Agostino - Giuseppe Spaventa - Giuseppe Falconio - Giuseppe Marchitelli - D. Gaetano Accelletta - Giuseppe Tavano fu Berardino - Giovanni Salvatore fu Ant. - Giuseppe Saccone - Giovanni Sabatini fu Biase - Giuseppe Fiadone Placido - Giuseppe Fiadone fu Concezio - Giovannandrea di Cicco - Giuseppe Pavia fu Emidio - Giuseppe di Lello - Giustino di Cosmo di Cicco - Giovannangelo Nardizzi - Giuseppe di Nozzi - Guglielmo Sabatini - Giuseppe Colaizzi fu Leonardant - Gaetano di Lello - Giuseppe Pavia fu Pasquale - Giuseppe Sabatini di Costantino - Giuseppe di Sciullo - Giuseppe di Cicco - Giuseppe Finamore - Giliberto Sabatini - Giuseppe Palmieri - Giovanni Finamore - Giuseppe Marchitelli fu Giulio - Gennaro Colaizzi - Gianvincenzo di Lello - Giuseppe Cicillo - Gregorio Stanziani - Giuseppe Finamore - Gabriele Sabatini - Giovanni Tinto di Giuseppe - Giovannangelo Colaizzi - Giancamillo di Franco - Giustino Castracane - Giovanni di Sciullo fu Nicola - Giuseppe di Cicco fu Francesco - Giuseppe Sabatini di Nicolangelo - Giuseppe Pavia - Giovanni e Camillo Tavano - Giuseppe Cotumaccio - Giuseppe Salvatore fu Giacomo - Giustino Tavano - Giuseppe Salvatore - Angelonicola Finamore - Giustino di Cicco fu Luigi - Giuseppe Salvatore Paglietta - Giuseppe Finamore - Giovanni Castracane - Giustino di Cicco - Giuseppe Colaizzi fu Dom. - Giustino di Cicco di Nicolangelo - Isaja Salvatore - Ismaele Castracane - Innocente Sabatini - Lodovico Colaizzi - Luigi di Francesco Salvatore - Luigi di Cicco di Nicolant. - Luigi di Donato di Lello - Luigi Nardizzi di Vincenzo - Laura Finamore - Luciano Colaizzi - Lucia di Sciullo - Luigi Sabatini di Beniamino - Luigi Canecchio - Luigi Finamore di Gioele - Luigi di Franco - Leonzio Finamore - Luigi Finamore - Luigi Rodini - Luigi di Cicco fu Pietro - Luigi Nardizzi fu Filippo - Luigi Finuolo fu Nicola - Luigi di Lello fu Andrea - Marco Majocco fu Lodovico - Michele Pavia fu Antonio - Marialuigia Finuolo - Metilde Sabatini - Mauro Nardizzi - Michele Salvatore fu Vincenzo - Mariano Tinto - Michele Finamore fu Francesco - Michele Tinto - Michele Salvatore fu Giacomo - Mariagiuseppa Stanziani - Matteo Sabatini - Maria Stella Frattura - Mariano di Franco - Michele Sabatini fu Giuseppe - Marco Marchitelli - Matteo d'Orazio - Michele di Lello di Loreto - Michele fu Nicola di Cicco - Michele di Cicco fu Nicolant. - Mariano Pavia - Mariano Finamore - Mariantonia Salvatore - Michele Pavia fu Gius. - Mariano di Lello - Matteo Sabatini fu Pietrangelo - Michele Salvatore fu Saverio - Maria Salvatore Paglietta - Mosè d'Agostino - Michele Pavia fu Dom. - Nicola Nardizzi fu Michele - Nicola Salvatore fu Luigi - Nicola Strizzi - Nicola Caniglia - Nicola Stanziani - Nicola Marchitelli - Nicolantonio Pavia fu Vincenzo - Nicola di Nozzi - Nicolangelo Sabatini - Nicolant. Sabatini - Nicola fu Cosmo di Cicco - Giovanni di Cicco fu Nicolant. - Nunzio di Fiore di Cicco - Nicola Sabatini fu Emidio - Nicolant di Renzo - Nicola di Gioele Finamore - Nicola Iannamico - Nicola di Gius di Cicco - Nicola Finamore Cataferchio - Nicola fu Antonio di Lello - Nicola Salvatore di Francesco - Nicolant di Franco - Nicola Pellegrini fu Luigi - Nicola d'Agostino - Pietro Finamore Cardillo - Pasquale di Lello - Pasquale di Dom. Finamore - Palmerindo Pavia - Pasquale d'Agostino - Pasquale Salvatore di Francesco - Filippo Nardizzi - Palmerindo Sabatini - Pasquale di Marcello Tinto - Pasquale Pavia fu Michele - D. Pasquale de Fonzo - Pasquale fu Nicola di Cicco - Pasquale Sabatini di Nicola - Pasquale Marchitelli - Pietro Cicillo - Pasquale Majocco - D.ª Quintilia di Cicco - Rosario Tavano di Nicola - Rosario d'Agostino - Raffaele Maurollo - Raffaele Sabatini di Francesco - Rosario Finuolo - Raffaele e Leonardo Salvatore - Raffaele Pavia di Domenico - Raffaele di Carlant. di Franco - Rosario Saccone - Rosa Salvatore di Pietro - Raffaele Tavano - Stanislao di Lello - Sabatino Canecchia - Saverio d'Agostino - Salvatore Pellegrini - Salvatore di Sciullo - D. Sinibaldo Castracane - Simone Tavano - Sabatino Marchitelli - Serafino Pavia - Tommaso Tinto - Tommaso Nardizzi - Tobia Nardizzi - Vincenzo Stanziani - Vincenzo e Pasquale Strizzi - Vincenzo Nardizzi fu Arcangelo - Vincenzo Pavia - Vincenzo di Francesco Salvatore - Vincenzo Finuolo - Vincenzo Colaizzi - Maria Giovanna Salvatore vedova di Domenico di Sciullo - Vincenzo d'Abbenigno - Vincenzo Palmieri - Vincenzo di Pasquale Pavia - Vincenzo Sabatini - Vincenzo Pavia di Dom. - Vincenzo Fiadone - Tobia Sabatini - Vincenzo Majocco - Vincenzo Tinto fu Giuseppe - Vincenzo Canecchia - Vincenzo di Nozzi - Vedova Francesco di Sciullo - Vedova Diamante Palmieri - Vedova Vincenza di Franco - Vincenzo di Lello fu Baldassare - Vedova Maria Tavano - Vedova Marianicola Cotumaccio - Vedova Camilla Marcone - Vedova Sabia Finamore - Vedova Maria Vincenza Nardizzi - Vedova Felicia Tinto - Vedova Nunzia Fiadone - Vedova Mariantonia Salvatore - Vedova Maria Domenica Finuolo - Vedova Maria Giuseppa Colecchia - Antonio di Gravio - Domenico Pantalone - Filippo di Gravio - Carolina fu Gioacchino Fantini - Giacinto di Renzo - Giovanni di Loreto - Giuseppe di Loreto - Giuseppe di Francesco - Giampietro di Francesco - Tommaso di Loreto - Ludovico di Gravio - Nicola d'Angelo - Nicodemo di Gravio - Pasquale di Loreto - Valentino Pantalone - Carmine Vitullo - Quirino Troilo - Savino Liberatore.

Tinto Sabatino, Angelo Nicola Nardizzi - Arcangelo Canecchia - Belisario Cotumaccio - Camillo di Cicco fu Luigi - Domenico Caracino - Domenico Cotumaccio - Davide Cotumaccio - Domenico Finamore - Fiorindo Sabatini - Francesco Canecchia - Gianvincenzo di Lello - Gennaro Colaizzo - Giuseppe Colaizzo - Giovanni Tavano - Giuseppe Marchitelli - Luciano Colaizzo - Luigi Nardizzi fu Filippo - Marianna Fantini - Maria Vincenza Nardizzi - Maria Nardizzi - Nicola Finamore - Nicola di Lello - Carlantonio Nardizzi - Palmerindo Sabatini - Raffaele di Sciullo.

Antonio di Criscio - Alessandro Spaventa - Arcangelo di Nino - Angelonicola Pellegrini - Angelo Maria Talone - Angelonicola Salvatore - Agnello Castracane - Antonio Sabatini - Angelonicola Pavia - Angelonicola Sabatini - Antonio di Francesco di Nino - Angelonicola di Biase di Nino - Antonio di Croce di Cicco - Angelonicola Finuolo - Belisario Cotumaccio - Belisario di Dom. Cicco - Bruno Cotumaccio - Berardino di Gaetano d'Agost. - Berardino d'Orazio - Camillo Sabatini fu Michele - Casimiro di Cicco - Camillo Castracane - Camillo Finamore - Carmela Tinto - Carmina Colaizzi - Carlo di Crescenzo di Sciullo - Cosmo di Angelant. Pavia - Cosmo di Cicco - Camillo Finamore Cardillo - Crescenzo d'Abenigno - Camillo di Cicco fu Filippo - Camillo Tavano - Cosmo di Nozzi - Camillo Sabatini di Nicola - Camillo di Paolo Sabatini - Cosmo Pavia - Carmine Canecchia - Crescenzo Majocco - Giramente Fantini - Carminant. Rocchio - Concezio Sabatini - Camillo Pellegrini fu Luigi - Cristinziano Santarelli - Dom di Berardino Castracane - Domenico Salvatore - Domenico Palmieri - Dom. di Carlo di Sciullo - Dom di Luigi di Nozzi - Domenicangelo Salvatore - Domenico Pavia di Angelant - Domenico di Nicola di Nino - Domenico Vitelli - Domenico di Giuseppe Castracane - Domenicangelo Finamore - Daniele di Cicco - Dom. Caracino - Domenicangelo Sabatini - Domenico d'Orazio - Dom. d'Agostino - Dom. Pellegrini - Domenico Finamore - Donato di Biase Sabatini - Eustachio Tinto - Eplmenio Castracane - Francesco di Caramade d'Orazio - D. Filippo Cotumaccio - Francesco di Renzo - Francesco Tavano - Filippo Pavia - Francesco di Nicola Salvatore - Francesco di Paolo Sabatini - Francesco di Biase Finamore - Francesco di Sciullo - Filippo di Carmine di Cicco - Filippo Marcone - Francesco di Vincenzo Spaventa - Francesco di Nicola di Nino - Francesco fu Domenico Salvatore - Francesco fu Giacomo Finamore - Francesca Santarelli - Francesco fu Rosario di Nozzi - Francesco fu Nicola di Cicco - Francesco Finamore - Giuseppe Pellegrini - Giovanni di Sciullo - Giuseppe di Sciullo - Giovanni Finamore - Giuseppe Salvatore - Giuseppe Marchitelli - Giuseppe fu Nicola di Cicco - Giovanni Tinto - Gaetano Tiberio - Giovanni Sabatini fu Camillo - Giuseppe Sabatini fu Camillo - Giuseppe Saccone - Giovanni di Ant. Salvatore - Giuseppe fu Francesco di Cicco - Giuseppe fu Cosmo di Cicco - Giuseppe fu Luigi di Nozzi - Giuseppe fu Giacomo Salvatore - Giovanni fu Giuseppe Tinto - Giuseppe Cicillo - Giustino fu Cosmo di Cicco - Giovanni Tavano - Giuseppe Palmieri - Isaja Salvatore - Ismaele Castracane fu Giuseppe - D. Ismaele Castracane - Luciano Colaizzi - Luigi fu Carmine Finamore - Leonzio Finamore - Luigi fu Vincenzo di Cicco - Luigi fu Nicolantonio di Cicco - Luigi fu Dom. Palmieri - Luigi di Donato di Lello - Maria-Giuseppa Tinto - Michele Sabatini - Michele Salvatore - Matteo Pavia - Michele fu Giacomo Salvatore - Maria Giuseppa Stanziani - Michele d'Abenigno - Michele fu Nicola di Cicco - Mosè d'Agostino - Maria di Renzo - Michele Pavia - Michele Tinto - Mariano Tinto - Nicola fu Vincenzo Sabatini - Nicola d'Agostino - Nicola di Lello - Nicola Finamore - Nicola Salvatore - Nicola Tinto - Di Nicola Pellegrini, Nicola di Eugenio Turco - Nicola Caracino - Nicolangelo d'Abenigno - Nicolamaria Caracino - Nicola fu Cosmo di Cicco - Orsola Pellegrini - Pasqua Stanziani - Pasquale Salvatore - Pasquale di Cicco - Palmerindo Pavia - Palmerindo Sabatini - Pasquale di Cicco - Pasquale di Francesco Salvatore - Raffaele di Crescenzo di Sciullo - D. Rocco di Lello - Rosario Tavano - Rosario di Cicco - Raffaele e fratelli Salvatore fu Michele - Rinaldo d'Abenigno - Salvatore di Cicco - Salvatore Sabatini - Sabatino Marchitelli - Mariavincenza Nardizzi - Silvestro Salvatore - Stanislao di Lello - D Sabatino Tinto - Salvatore Castracane - Tommaso Tinto - Tobia Nardizzi - Vincenzo Fantini - Vincenzo di Dom. Pavia - Vincenzo fu Pasquale Pavia - Vincenzo Salvatore - Vincenzo Tinto - Vincenzo di Nozzi - Vincenzo fu Samuele di Nozzi - Maria Giuseppa Colecchia.

Alessandro Palumbo - Annibale Palumbo - Antonio Fantini - Artibano Saccone - Ant. di Fabio - Agostino Palumbo - Buonangelo Marchetti - Biase Saccone - Bonifacio Morgante - Bonifacio Fantini - Bonifacio Mariani - Carmela Piccoli - Concezia Piccoli - Carlo Palumbo - Camillo d'Ovidio - Crescenzo Ciampaglia - Cosmo Fantini - Donato Palumbo - Dom. di Nicola Marchetti - Domenico Fantini - Dom. di Francesco Fantini - Dom. di Vincenzo Palumbo - Domenico di Tommaso - Domenico di Concezio Fantini - Domenico fu Angelo Saccone - Dom. fu Samuele Fantini - Dom di Vitant. Saccone - Dom fu Costanzo Marchetti - Fiorindo di Casimiro Palumbo - Dom. fu Costanzo Marchetti - Filippo d'Amelio Cerri - Fiorangelo d'Amelio Cerri - Falco Fantini - Fiore Saccone - Francesco d'Amelio - Giovanni di Concezio Fantini - Giustino di Francesco Palumbo - Giovanni Piccoli - D. Giannicola di Prospero - Giacinto di Rienzo - Giuseppe di Crisante Fantini - Giuseppe di Angelo Saccone - Gerardo Marchetti - Giustino di Rosato Saccone - Giustino di Ant Palumbo - Giustino Piccoli - Luigi e Giocondo Palumbo - Lodovico Palumbo - Luigi Fantini - Luciano Saccone - Michele di Rosato Saccone - Michele Morgante - Michele Marchetti - Michele di Agostino Saccone - Maria Saccone - Nicola Fantini - Nicola Mariani - Nicola Palumbo di Lello - Nicola d'Adria - Nicola Saccone - Nicolangelo Saccone - Nicola Ciampaglia - Pasquale Piccoli - Pietropablo d'Amelio - Rosa Morgante - Rosario d'Amelio - Sabatino Fantini - Tito Fantini - D. Vincenzo Marinelli - Vincenzo di Andrea Saccone - Valeriano Piccoli - Vincenzo di Rienzo - Vincenzo Marchetti erede di Galizio - Vincenzo di Concezio Fantini.

Antonio di Matteo - Ant. Catinella - Vincenzo Majocco di Amadio - Alessandro di Sciullo - Anselmo Castracane - Ant. fu Andrea Rosato - Agostino Rosato - Agostino di Sciullo - Alberto d'Apollonio - Antonino di Matteo - Antonio di Sciullo fu Adriano - Alessandro Castracane - Berardino di Sciullo - Benedetto di Adriano di Sciullo - Berardino Castracane - Costanzo di Giovanni di Sciullo - Concetta di Giuseppe di Sciullo - Chiara Catinella - Carlantonio Mariani - Corinto di Girolamo - Carmine di Vincenzo di Sciullo - Chiara di Dom. Catinella - Camillo di Pietro di Girolamo - Domenico di Leonardo di Sciullo - Dom. fu Alfonso di Sciullo - Domenico di Daniele di Girolamo - Domenico di Carmine di Sciullo - Donato Catinella - Adriano di Sciullo fu Domenico - D. Domenico di Lollis - Domenicangelo di Vito - Domenico di Vincenzo di Sciullo - Domenico d'Ignazio Majocco - Gioele di Sciullo - Ismaele Majocco - Eliodoro Marchetti - Eustachio Mariani - Dom. Majocco fu Camillo - Samuele d'Apollonio - Luigi di Vito - Vincenzo di Marco Castracane - Eliodoro di Domenico di Sciullo - Luigi fu Dom. Mariani - Dom. fu Martino Castracane - Paolo Catinella - Francesco fu Marco d'Apollonio - Fiorangelo Mariani - Federico di Matteo - Fiorindo Piccoli - Fiori Rosato - Francesco di Matteo - Francesco di Donatant. Mariani - Gioele di Sciullo - Giuseppe di Dom. Catinella - Gioele di Lollis - Gabriele Majocco - Leonardo di Lollis - Giuseppe di Sciullo fu Giosaffatto - Giuseppe Fratture - Gennaro Majocco - Guglielmo di Lollis - Giocondo di Vito - Gabriele Mariani di Dom. - Lodovico Castracane - D. Leone di Lollis - Luigi di Gennaro Mariani - Mariano Castracane - Marco fu Alfonso di Sciullo - Nicola di Gennaro Mariani - Nicola di Sciullo - Di Paolo di Sciullo - Pietropaolo di Vito - Paolo d'Apollonio - Raffaele di Ant. di Sciullo - Ruggiero di Sciullo - Raffaele Rosato - Sabatini Catinella - Ant. fu Stefano di Vito - Sabatino di Cristoforo di Sciullo - Sabatino di Sciullo - Tommaso fu Biase di Lollis - Vincenzo d'Amico - Vincenzo Castracane di Lodovico - Carm. di Sciullo di Cristofaro - Leonardo Schieda - Vincenzo fu Adriano di Sciullo - Vincenzo fu Giuseppe d'Apollonio - Corinto Mariani - Vincenzo di Liberant. di Girolamo - Vincenzo di Luigi Castracane - Vincenzo di Giovanni di Sciullo - Vincenzo di Matteo - Vincenzo di Dom. Majocco - Vincenzo fu Agostino di Sciullo - Vincenzo Catinella.

Antonio fu Adriano di Sciullo - Agostino di Sciullo - Alessandro Castracane - Agostino di Vito - Agostino di Sciullo - Angelantonio Catinella - Antonino di Matteo - Agostino Rosato - Berardino di Sciullo - Apollonia d'Arcangelo - Carlantonio Mariani - Camillo di Gironimo - Costanzo di Sciullo - Corinto di Gironimo - Chiara Catinella - Domenico Majocco - Carmine Castracane - Domenico di Girolamo - Domenico di Sciullo - Domenico Majocco *bis* - Domenico di Gronimo - Domenicangelo d'Appollonio - Domenico di Sciullo - Donato Catinella - Domenico Mariani - Domenico Castracane - Francesco Mariani - Fiorangelo Mariani - Francesco d'Apollonio - Francesco di Matteo - Federico di Matteo - Gabriele Mariani - Guglielmo de Lollis - Gennaro Majocco - Gennaro Catinella - Gennaro di Sciullo - Luigi Mariani - Innocente di Vito - Marco di Sciullo - Mariano Castracane - Leonardo de Lollis - Paolo di Gironimo - Paolo Catinella - Remigio di Gironimo - Sabatino di Sciullo - Sabatino Catinella - Samuele d'Apollonio - Tommaso de Lollis - Vincenzo di Gironimo - Vincenzo di Sciullo - Vincenzo Majocco - Vincenzo d'Apollonio fu Giuseppe - Vincenzo di Sciullo - Vincenzo d'Apollonio - Vincenzo di Matteo - Vincenzo Castracane;

a comparire innanzi al tribunale civile di Lanciano nel termine di giorni sessanta a contare dal giorno otto dicembre corrente, data della citazione fatta ad alcuni di essi reddenti, giusta la detta deliberazione, per sentir ordinare che in un breve termine da fissarsi dal tribunale compariscano avanti il notaio da nominarsi per la stipula dell'atto ricognitivo del dritto di esso istante ad esigere le rispettive prestazioni da essi reddenti dovute, ed in ogni caso dichiararsi interrotta la prescrizione trentennaria con essere mantenuto l'istante nel dritto d'esigerle, e la sentenza da emettersi tenga luogo di titolo ricognitivo colla condanna di essi reddenti alle spese del giudizio. Si dichiara che ne' termini della comparizione sarà fatto deposito nella cancelleria del detto tribunale di tutt'i documenti da cui risulta il dritto dello istante sopra i terreni o le torre exfeudali colle loro estensioni o confinazioni, non che la rispettiva prestazione da essi coloni dovuta colla singola parte del terreno e della qualità e quantità della detta prestazione, e che il procuratore signor Raffaele Marciani coll'assistenza dell'avvocato Filippo Savino rappresenterà lo istante in giudizio.

Pasquale Stanziani, usciere.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Si rende noto che con atto del 21 stante il signor Giovacchino del fu Lorenzo Cecconi, possidente domiciliato in Prato, nella sua qualità di padre e legittimo rappresentante le di lui figlie minori seco lui conviventi Teresa, Luisa e Fulginia Cecconi, ha dichiarato di accettare con benefizio d'inventario nell'interesse di detti minori l'eredità relitta dalla di lui consorte, e madre delle medesime, Giovannina nata Bottari, decessa in Prato li 7 ottobre p. p.

Dalla cancelleria della pretura di Prato (Città).

Li 22 dicembre 1868.

4290 I. Martini, canc.

Estratto di bando.

La mattina del dì 14 gennaio 1869, all'udienza di questo tribunale, si procederà alla vendita dello stabile appresso descritto di proprietà del signor Francesco Montanari di questo luogo sull'offerta fatta dal signor Natale Dotti di Rocca San Casciano in lire 3504, per rilasciarsi definitivamente in vendita al maggiore offerente con tutti i patti di che nel relativo bando.

Descrizione dello stabile:

Una casa con suo resedio in Rocca San Casciano sulla Piazzetta delle Uova, rappresentata al catasto di questo comune dalle particelle di n. 54, 55, 55*bis*, 57, con rendita imponibile quanto al caseggiato di L. n. 146 15, e per ogni restante, ossia tassa prediale, di lire nuove 1 62.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Rocca S. Casciano.

Li 21 dicembre 1868.

Il cancelliere reggente
4278 L. Puccini.

Avviso. 4291

Luigi Gori dichiara che Luigi Marini e famiglia, suoi coloni al podere e terre alla Ferruccia in luogo detto Brana, non ha mai avuta facoltà di provvedere nè comprare e vendere bestiame, nè altri generi per l'andamento della colonia stessa, e perciò non sarà a riconoscere nè approvare giammai qualunque contrattazione venisse da loro fatta in proposito.

Avviso. 4268

In forza del contratto rogato in Firenze dal notaro Falleri il dì 12 decembre 1868, registrato il 21 decembre detto al reg. 23, fogl. 154, n. 5601, con lire 2097 e 70, il signor Giovanni del fu Gaudenzo Wital ha cessato di far parte della ditta fratelli Wital avente per oggetto l'esercizio di un forno in uno stabile di proprietà della ditta medesima, posto in Firenze in Borgo degli Albizzi al numero stradale 26, ed in luogo e vece di detto signor Giovanni Wital è subentrato nella ditta stessa il signor Giovan Martino del fu Giovan Martino Wital.

Dott. Boattini.

Alla Gazzetta d'oggi sono uniti Supplementi contenenti annunzi giudiziari.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.